N. 181 — Mercoledì 2 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 2 Luglio — N. 181

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 30 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenza privata Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il Governo propone e la Camera approva la sospensiva sulla Cuneo-Nizza.

La mistificazione del Piemonte — Le vacanze parlamentari.

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta pom. del 1° luglio.

Roma, 1, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 14.

La Camera è subito assai popolata, come, del resto, era popolata stamattina, quantunque, se ieri si ripetesse l'appello per la constatazione del numero legale, molti, come fecero stamane, si squaglierebbero.

Ho potuto constatare che la posta della Camera dà presenti in Roma oltre 200 deputati. Quindi, se essi volessero, il numero legale si potrebbe bene raccogliere.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per le

Ferrovie complementari.

Parla il ministro Balenzano.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, constata che tutti gli oratori hanno reso omaggio all'opportunità di aver presentato il presente progetto di legge. Intende rispondere però ad alcune osservazioni fatte dai diversi oratori.

Cominciando dall'on. Lacava, gli fa osservare che il presente disegno di legge, molto modesto, non ha nulla a che fare con quello da lui accennato dell'aumento del sussidio chilometrico, perchè in questa materia non è prudente la improvvisazione.

A questo proposito nota che a Londra ha luogo in questi giorni un Congresso che esamina appunto la questione delle ferrovie a scartamento ridotto. I rappresentanti dell'Italia a quel Congresso si dovrebbero disinteressare a quelle questioni? Essi riferiranno al Governo i risultati delle discussioni che vi si faranno, dei quali risultati egli terrà conto nello studio e nella soluzione della grave questione.

Prega i colleghi di limitare le loro osservazioni al progetto presente che è, per legge e per le condizioni finanziarie, limitatissimo.

All'on. Sacchi, che afferma che la Commissione presieduta dall'on. Giusso ha riconosciuto il debito del Governo di costruire tutte le ferrovie complementari, osserva che la Commissione stessa riconobbe che nessuna linea doveva essere cancellata, ma che si doveva provvedere invece a quella di maggiore necessità ed urgenza.

L'oratore dice che il Governo intende pagare il suo debito, ma intende pagarlo a seconda delle disponibilità del bilancio.

Il ministro vuole la sospensiva sulla Cuneo-Ventimiglia.

E viene alla Cuneo-Ventimiglia. Nota la gravità della questione che interessa tutto il Paese, e in ispecial modo due regioni importantissime; ritiene perciò che si debba sopra questa linea sospendere ogni decisione fino a che la Francia non sia venuta alle sue definitive conclusioni, che devono essere esaminate da noi con la massima cura e con tutti i riguardi ai molteplici ed alti interessi che a quella linea si connettono.

Fa appello quindi ai deputati liguri e piemontesi perchè non insistano, per ora, nel volere assolutamente una soluzione, che in questo momento sarebbe dannosa.

Quanto alle ferrovie calabresi dice che lo scartamento ridotto è ad esse più conveniente. L'inconveniente del trasbordo, inevitabile fra le linee ordinarie e quelle a sezione ridotta, sarà lieve e solamente pei viaggiatori, ma per le merci non vi saranno gli inconvenienti che si vogliono lamentare.

La Sant'Arcangelo-Fabriano avrà la sovvenzione chilometrica che le spetta, ed assicura che nelle somme disposte ci sarà margine anche per quella linea.

L'oratore dice inoltre che non può accettare l'imposizione di un termine nelle nuove costruzioni, perchè esso, costringendo il Governo ad attenervisi imprescindibilmente, escluderebbe di poter adottare il sistema seguito con vantaggio, di affidare, cioè, le costruzioni delle nuove linee alle industrie private al difuori del monopolio delle Società esercenti.

Nè comprende come, dopo la triste esperienza del passato, *(interruzioni)* l'on. Celli possa preferire all'industria privata la costruzione diretta da parte dello Stato, molto più che con quest'ultimo sistema le costruzioni dovrebbero procedere in proporzione dei fondi attualmente disponibili, mentre ricorrendo all'industria privata si potrà por mano a tutte le costruzioni contemporaneamente, appagando antichi desideri e bisogni. *(Vive approvazioni)*

La formale domanda della sospensiva.

Il **PRESIDENTE** comunica la seguente domanda:

« I sottoscritti chiedono la sospensiva del disegno di legge relativo alle ferrovie complementari.

« *Guerci, Pinchia, Cerri, Arconati, Dell'Acqua, Borciani, Garavetti, Celli, Angiolini, Montemartini, Vallone, Sinibaldi, Olivieri, Pala, Credaro.* »

(Rumori).

GUERCI comprende che la proposta possa riuscire increscioso a molti colleghi, ma egli la crede conforme agli interessi generali del Paese. *(Rumori; interruzioni)*

Le leggi omnibus non giovano che agli imprenditori, rovinano l'erario e impediscono l'attuazione di quella politica di sgravi, che è aspirazione suprema del Paese.

Esorta quindi la Camera a tenere alto il credito italiano, che può compensare molti sacrifizi e rendere possibile il graduale soddisfacimento dei varii bisogni del Paese.

Crede che lo stesso on. Giusso provi adesso rincrescimento per avere assecondato tante domande di spese.

GIUSSO *(segni di attenzione)* assicura di non sentire nessun rincrescimento di aver tenuto fede alle promesse fatte dalla Corona.

Presenta il disegno di legge per le linee di accesso al Sempione perchè sia così pure il soddisfacimento di una solenne promessa. *(Bene!)*

Conchiude pregando l'on. Guerci a ritirare la sospensiva, essendo nell'interesse e nel decoro del Parlamento e del Paese che venga una buona volta tolta di mezzo la questione delle complementari, che è mina di discordia tra le varie provincie d'Italia. *(Vive approvazioni)*

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, non approva la sospensiva, perchè essa implicherebbe la dichiarazione che il Parlamento non riconosce leggi dello Stato che da lungo tempo avrebbero dovuto essere eseguite. *(Vive approvazioni)* Qui non si tratta di leggi nuove, ma di fare eseguire quelle che già esistono. *(Bene! Bravo!)*

GUERCI insiste nella sospensiva non per malignare sulle leali intenzioni dei deputati, ma perchè sa che si premono interessi estranei e perchè desidera che il problema gravissimo sia meglio studiato.

ZANARDELLI dichiara che la proposta dell'on. Guerci significa non sospensione, ma rigetto del disegno di legge, come egli si è espresso. *(Approvazioni; commenti)*

Non è poi vero che il disegno di legge comprometta la finanza e il credito dello Stato, poichè il Governo intende provvedere alle ferrovie complementari entro il limite del bilancio, *(Bene!)* e cioè con circa 12 milioni all'anno. *(Benissimo!)*

Questo progetto di legge rappresenta un preciso impegno preso dal Governo, *(Bravo!)* che vuole provvedere alle esigenze delle provincie che più ne hanno bisogno. *(Applausi)* Prega la Camera di non approvare la proposta sospensiva. *(Vive approvazioni)*

SONNINO osserva che questo problema prima d'essere presentato alla Camera avrebbe dovuto essere meglio studiato, anche nelle sue conseguenze finanziarie. *(Commenti)* Ma crede che il problema è dinanzi alla Camera, non crede che si possa differire, epperciò voterà contro la sospensiva. *(Bene!)*

Il **PRESIDENTE** annunzia che sulla proposta sospensiva è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Guerci, ecc.

GUERCI, riferendosi alle dichiarazioni dell'onorevole Sonnino, ritira la sospensiva proposta, lasciando al Governo tutta la responsabilità delle conseguenze finanziarie di questo disegno di legge. *(Bene! Bravo!)*

Voci: « La chiusura! La chiusura! »

La chiusura è approvata.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, accetta il concetto del Governo che la costruzione delle linee sia affidata all'industria privata, meno quelle tassativamente indicate, per le quali occorrono speciali stanziamenti, epperciò speciali disegni di legge.

Il Governo ha preso impegno di presentare questo speciale disegno di legge per la linea Cuneo-Ventimiglia, lasciando impregiudicata ogni questione di tracciato. Dichiara poi che la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il presente disegno di legge, non vuole pregiudicare per l'avvenire quelle ragioni che possono consigliare la costruzione di altre linee ferroviarie, delle quali la necessità e l'utilità vengano riconosciute. »

Quest'ordine del giorno è approvato.

PANTANO, in nome dell'on. Celli, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a circondare le nuove concessioni ferroviarie di patti e condizioni tali da rimuovere il pericolo che possano risolversi in arma di sfruttamento, anzichè di ausilio all'economia nazionale. »

IMPERIALE presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, affermando la necessità di un programma completo ed organico di lavori pubblici rispondente alle vere necessità del Paese, passa alla discussione degli articoli. »

Crede che la Camera abbia perduto un'ottima occasione per rialzare il proprio prestigio per dissipare il senso di sfiducia che nelle popolazioni laboriose e sdegnose, alle quali egli appartiene, andrà cambiandosi in un senso di infinita compassione per certi metodi che proporzionano l'importanza e la bontà dei provvedimenti alle maggiori o minori sollecitazioni e pressioni ricevute. *(Approvazioni)*

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'on. Pantano, nota che egli non ammette il monopolio delle concessioni alle Società esercenti, e spera anzi che queste concessioni potranno essere date in molti casi a provincie e Comuni, ma non può escludere in modo assoluto che possano anche essere date alle Società esercenti. Ad ogni modo il Governo ha diritto che la Camera abbia in lui fiducia per quel che riguarda i patti delle concessioni, e la tutela dell'economia nazionale giustifica il concetto che informa l'art. 12 e dimostra che spetta al Governo di ordinare l'esercizio economico e non ai concessionari di domandarlo. Spera che dopo ciò l'on. Pantano non insisterà nell'ordine del giorno.

PANTANO ritira l'ordine del giorno.

DANEO GIAN CARLO presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità che per le concessioni chieste e date alle Società private per la costruzione ed esercizio di ferrovie, compresa quella della direttissima da Genova al valico del Brennero per Piacenza, Cremona e Peschiera, si esaminino i varii progetti presentati per adottare quello che meglio risponda allo scopo che vuolsi conseguire, invita il Governo ad attenersi a questo metodo razionale, come quello che risponde ai voti della legge. »

DANEO EDOARDO crede che gli ordini del giorno speciali per linee non comprese nel disegno di legge debbano avere la precedenza nella discussione.

BIANCHERI osserva invece che gli ordini del giorno e gli emendamenti debbono essere svolti contemporaneamente agli articoli ai quali si riferiscono. *(Benissimo!)*

Il **PRESIDENTE** apre la discussione sugli articoli.

Moltissimi deputati a questo punto, uno dopo l'altro, raccomandano la costruzione di una quantità di linee ferroviarie.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, prega che siano ritirate tutte le proposte che si riferiscono a linee non contemplate nel disegno di legge, convertendole in raccomandazioni.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che per tutte quante le linee sia da preferirsi la concessione alle provincie. *(Vive approvazioni)*

La battaglia sulla Cuneo-Ventimiglia.

BIANCHERI, deputato di San Remo, propone che si rimandi a domani la discussione sulla Cuneo-Ventimiglia.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la questione della linea Cuneo-Ventimiglia rimane assolutamente impregiudicata, e che il Governo non prenderà alcun impegno prima di aver presentato appositi provvedimenti legislativi. Prega l'on. Edoardo Daneo di rinunziare ad ogni sua proposta.

DANEO EDOARDO insiste. *(Agitazioni)*

Il **PRESIDENTE** mette ai voti la proposta di rimandare a domani la discussione.

Non è approvata.

Parla l'on. Daneo in difesa degli interessi del Piemonte.

DANEO EDOARDO propone il seguente ordine del giorno, insieme cogli onorevoli Bianchetti e Ferrero di Cambiano: « La Camera invita il Governo ad accelerare le convenzioni col Governo francese per assicurare senza ritardo la costruzione del tronco Sospello-Fontan, contemporaneamente a quello del nostro tronco Vievola-confine, in modo da effettuare celeremente la comunicazione diretta fra Torino e Nizza. »

Dimostra con un calcolo di distanze che Genova non può essere minacciata come porto. Le relazioni, del resto, dell'alto Piemonte tendono come porto a Vado-Savona, e i vantaggi di questo son tali che è assurdo pensare a concorrenze della lontana Nizza, e peggio di Marsiglia. Dimostra che Torino, e la sua regione, hanno interessi e diritti a questa comunicazione e che la comunicazione più breve con Nizza non si può far dipendere in modo assoluto dalla comunicazione con Ventimiglia per Breglio, e tanto meno per altre vie più costose e difficili; dice che pertanto Torino sarà sempre disposta a favorire anche queste comunicazioni con ogni sua possa, quando la Camera e il Governo vogliano favorire Torino, senza danno di quella diretta tra il confine e Nizza per Sospello. Confida che non solo le dichiarazioni del ministro saranno più esplicite, ma che un voto della Camera verrà, il quale almeno inviti ad accelerare le trattative, impegno ad approvare a suo tempo almeno la più ovvia e facile e meno costosa delle soluzioni: quella della linea spinta sino al confine. Invoca anche la generosità ed il patriottismo di Giuseppe Biancheri perchè concilii la carità del natio loco coll'interesse generale. « Ma ad ogni modo — dichiara l'oratore — non giungerà al risultato terribile di tutto distruggere, convertendo in una delusione le aspettative legittime del Paese. » *(Commenti)*

Il discorso dell'on. Biancheri contro la diretta Cuneo-Nizza.

BIANCHERI svolge il seguente ordine del giorno: « Sarà continuata dal Governo, in adempimento della legge 29 luglio 1879, ed in conformità dei tronchi già eseguiti, la costruzione della ferrovia Cuneo-Tenda per Ventimiglia-Nizza, seguendo il tracciato sul territorio straniero. »

(Vivi segni di attenzione) « L'ora non è propizia — continua l'oratore — per poter trattare a fondo un argomento che è di interesse sopramodo nazionale; mi limiterò quindi a rispondere poche cose alle osservazioni testè innanzi dall'onorevole mio amico Daneo. Debbo premettere che la legge del 1879, che decretò una ferrovia da Cuneo per Tenda-Ventimiglia a Nizza, aveva per evidente obbiettivo che la ferrovia seguisse il tracciato sul territorio italiano. Il titolo stesso della legge indicava che il legislatore si proponeva due obbiettivi, e cioè: di stabilire relazioni ferroviarie commerciali tra la Liguria ed il Mezzogiorno della Francia, e tali relazioni si potevano unicamente stabilire per la Liguria transitando pel territorio italiano, inquantochè per accostarsi a Ventimiglia si doveva seguire il tracciato italiano. Nella discussione vivace che si fece per l'approvazione di quel disegno di legge, mai e poi mai sorse un dubbio che non si dovesse seguire il tracciato sul territorio italiano; da nessun oratore fu contrastato questo punto di partenza, e poteva tanto meno essere contrastato, inquantochè il progetto che si discuteva aveva per fondamento uno studio di massima, compilato appositamente ed unicamente sul territorio italiano. Il relatore, il compianto Grimaldi, fece le più solenni dichiarazioni circa il tracciato della ferrovia; e disse che questo tracciato non si doveva distaccare dal corso determinato nel territorio italiano.

Gli interessi di Porto Maurizio.

Non appena la legge fu promulgata, le provincie delegarono i loro rappresentanti affinchè venissero ad un accordo intorno alla ripartizione delle quote che la legge assegnava a carico delle provincie. Questi delegati e rappresentanti delle tre provincie interessate: Torino, Cuneo e Porto Maurizio, si riunirono a Torino, e vennero a perfetto accordo intorno alla ripartizione di queste quote, ed ebbero solo di mira il tracciato sul territorio italiano, Cuneo per Tenda-Ventimiglia-Nizza. Ciò è tanto vero che vi fu una proposta di una Società molto importante per eseguire la ferrovia sul territorio italiano, proposta che fu esaminata e discussa, che non fu respinta e che anzi fu raccomandata al Governo. Ora se le tre provincie e i loro rappresentanti non avessero stabilito e ben determinato che il tracciato dovesse aver luogo sul territorio italiano, evidentemente non avrebbero consentito sulla ripartizione delle quote a ciascuna provincia devoluta. Dopo questi accordi si cominciarono i lavori da Cuneo, venendo giù e risalendo una valle molto difficile, e dando mano all'opera importantissima del Colle di Tenda, che costò molti milioni. « Signori miei, come si può ora venire a dire alla provincia di Porto Maurizio, che è sempre stata in questo Consorzio delle provincie da venti anni e più, ora che i lavori da Cuneo vengono sino a Vievola, e che costarono l'ingente spesa di oltre 40 milioni per un percorso di 25 o 30 chilometri, come si può, ora che si è giunti a Vievola, cioè vicino a Tenda, e i lavori stanno di fronte al territorio della provincia di Porto Maurizio, dire: « Noi non vogliamo più andare avanti »?

Pericoli imminenti.

« E nuovo, signori, che cosa si propone? Si propone di abbandonare il tracciato italiano e di far passare la linea sul territorio francese, per condurre la ferrovia a Nizza, non più passando da Ventimiglia, come la legge stessa aveva determinato, ma andando invece direttamente a Nizza. Quali ne sono le conseguenze? La legge stabiliva di passare da Ventimiglia, per dare i vantaggi delle comunicazioni alla Liguria. E il beneficio più importante che la Liguria trae dalle stazioni invernali, come Bordighera, San Remo, Ospedaletti, Alassio, verrebbe altrimenti interamente distratto, perchè tutta la corrente dei forestieri, che anzichè venire a svernare sul litorale, sarebbe forzatamente condotta alle stazioni francesi. *(Bene! Bravo!)* Tutto il commercio che la Liguria oggi ha col Piemonte verrebbe ad essere interamente distrutto, e tutto andrebbe a beneficio del litorale francese. Ma non basta: v'è un danno enorme, un danno rovinoso per le popolazioni liguri, e mi permetta, l'on. Daneo, che io lo dica, vi è un danno fortissimo per gli interessi italiani. Non è dubbio, on. Daneo, che la Francia mira non solo a deviare le correnti dei forestieri per arricchire le sue stazioni invernali e balneari, a danno delle stazioni italiane, ma essa mira, e con dichiarazioni solenni ufficiali e dichiarazioni quotidiane, che non lasciano dubbio, mira, dico, con questa ferrovia diretta al Piemonte ad accrescere il suo commercio a danno del commercio italiano; mira ad avvicinare il commercio francese ai valichi alpini e ad approfittare della linea da Torino a Borgomanero per avvicinarsi al Sempione. *(Impressione)*

« Ho sempre nutrito vivissimo affetto per la Francia; ho sempre desiderato e desidero che le migliori, le più cordiali e le più amichevoli relazioni si mantengano fra l'Italia e la Francia; ma ritengo che sia dovere di ogni Governo di tutelare gli interessi dei propri concittadini e difenderli dalle pretese ingiuste. *(Bravo! Benissimo!)* Io avrei molti argomenti da addurre, molte considerazioni da esporre, ma io domando semplicemente la reiezione dell'ordine del giorno dell'on. Daneo, e domando che si approvi il mio ordine del giorno, che mantiene la legge del 1879. *(Approvazioni)*

« La proposta dell'on. Daneo sarebbe la rovina non della Liguria soltanto, ma di interessi grandissimi d'Italia. Evidentemente, se si facesse anche l'altra linea sul territorio italiano dopo compiuto l'allacciamento che dà tutto il movimento a beneficio della Francia, la nostra ferrovia diventerebbe senza scopo. Invece della Camera giustizia. Là invece in forza dei diritti acquisiti; là invece in nome dei supremi interessi nazionali d'Italia.

L'on. Biancheri e il Piemonte.

« Non uscirà dalla mia bocca una parola che possa offendere minimamente il nobile Piemonte, non uscirà mai dal mio labbro una parola non che rispettosa per la patriottica città di Torino. »

DANEO EDOARDO: « Non è la parola, è il fatto. » *(Rumori)*

BIANCHERI: « Ma debbo deplorare amaramente che ci sia un travisamento della pubblica opinione; seguendo il tracciato italiano, qual è il danno del Piemonte? Nessuno. La differenza del percorso è forse di 10 chilometri. La spesa, è vero, è maggiore di una ventina di milioni, ma questa maggiore spesa, alla quale può andare incontro il Piemonte, è largamente compensata dal maggiore traffico. Dunque, pel Piemonte non vi può nè vi deve essere ombra di danno. Si verrebbe invece a recare un danno gravissimo a quelle popolazioni italiane le quali attendono da venti anni che i loro voti siano esauditi. E sono popolazioni poste sul confine d'Italia, che serbano sacro il culto della patria, che nel 1860 ebbero larghe promesse, seduzioni di ogni maniera, e seppero trovare nel loro sentimento patriottico tanta forza da respingere queste seduzioni. *(Vive approvazioni)* Esse sono degne dell'affetto e della considerazione della Camera, e sono degne di appartenere all'Italia, poichè ne hanno la fede e ne serbano il culto. » *(Bravo! Benissimo! Applausi vivissimi, replicati, prolungatissimi)*

***

Parlano: **NUVOLONI** sulla Ormea-Porto Umberto; **DAL VERME** per la direttissima Genova-Broncaro per Piacenza.

Biancheri e Daneo ritirano i loro ordini del giorno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio *(segni di attenzione)*, prega l'on. Biancheri di consentire che non venga messo ai voti il suo ordine del giorno; lo assicura che egli avrà cura degli interessi che gli stanno a cuore, ma vivamente lo esorta a ritirare l'ordine del giorno, non essendo opportuno votarlo in connessione di questo disegno di legge.

DANEO EDOARDO dice che gli premeva di eseguire la consegna che aveva, e nel modo più degno; accede al desiderio del presidente del Consiglio e ritiene che l'on. Biancheri, che si onora di aver avuto ad avversario, vorrà pure ritirare la sua proposta.

BIANCHERI ringrazia il presidente del Consiglio dei sentimenti da lui espressi, dei quali non ha mai dubitato. Non può rifiutarsi al suo cortese invito, avendo piena fiducia in lui e nella Camera, sicuro che se si fosse venuti ad un voto questo non sarebbe stato strozzato, ma sarebbe venuto da quel sentimento di italianità e di giustizia al quale non si è mai fatto indarno appello in questa Camera. Fidente nella giustizia e nell'equanimità del Governo non insiste nel suo ordine del giorno. *(Applausi)*

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non poter accettare nessuno degli ordini del giorno; può però promettere che farà soggetto di studio tutte le singole proposte contenute negli ordini del giorno, che considera come raccomandazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, si associa al ministro.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

La Camera intanto dà continui e crescenti segni di impazienza.

Quando, approvati tutti gli articoli, si viene alla votazione, da ogni banco si levano acclamazioni di compiacimento.

Il risultato della votazione sulle ferrovie complementari.

Il **PRESIDENTE** proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 151, contrari 54.

La Camera approva.

La proroga dei lavori parlamentari.

ABIGNENTE propone che la Camera prenda le sue vacanze.

PANTANO, per uno stretto e preciso dovere, insiste perchè la legge sugli alcools sia discussa. « La Camera — dice — prenderà quella determinazione che crederà », ed egli non potrà che inchinarsi.

Ma, pregato dal **PRESIDENTE**, l'on. **PANTANO** recede dalla sua richiesta.

MARINUZZI, sicuro d'interpretare il pensiero dei colleghi, propone un saluto a Giuseppe Biancheri e all'onorevole presidente del Consiglio. *(Applausi)*

Il **PRESIDENTE** propone che la Camera chiuda i suoi lavori al grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia! (Vivissimi, generali e prolungati applausi e grida ripetute di: « Viva il Re! »)*

Il presidente pone a partito la proposta dell'on. Abignente, perchè la Camera proroghi i suoi lavori.

E' approvato.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 22,5.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

Dalle ore 18 in poi la discussione precipita, e l'impazienza di votare stasera ad ogni costo si manifesta così prepotentemente, che quasi tutti gli oratori debbono rimangiarsi o raccorciare grandemente i discorsi e i ferrovieri per le rispettive linee da essi propugnate.

La Camera si mantiene popolatissima, ma rumoreggia continuamente, finchè si arriva alla proposta Biancheri per il rinvio della discussione a domani. Ma, soprattutto, i fautori delle linee meridionali sorgono in grandi clamori: « No, no; finiamo. Ai voti! Ai voti! »

Vedo Biancheri, irritatissimo, gesticolare al Centro, poi scendere rapidamente la scala, tutto rosso in volto, e sempre scalmanandosi ripete più volte: « Ma è impossibile; ma questo vuol dire strozzare la discussione. »

Qualcuno lo approva, ma la maggioranza è evidentemente e rumorosamente contraria. Cosicchè, allorchè si procede alla votazione sulla proposta Biancheri e si viene alla controprova, si alza il doppio dei deputati di quanti s'erano alzati per approvare il rinvio a domani, e scoppiano approvazioni calorosissime.

Infine l'on. Edoardo Daneo ottiene di poter parlare, e la Camera, malgrado il nervosismo generale e l'ora tarda, lo ascolta volentieri.

Soltanto due deputati genovesi, che siedono poco lungi dall'oratore, l'on. Fasce a sinistra e l'on. Nuvoloni a destra, lo interrompono continuamente, ma l'on. Daneo ribatte le interruzioni con vigorosa prontezza, e continua, sempre ascoltato, anche oltre i dieci minuti regolamentari.

Quindi sorge l'on. Biancheri a far sentire la campana ligure. Egli parla dal Centro sinistro fra la religiosa attenzione di tutta la Camera.

Daneo, a sua volta, tentò parecchie volte di interrompere il Biancheri, a proposito di alcune inesattezze che all'oratore scappavano dette, e faceva spesso visibilissimi atti di diniego. Ma la Camera, per la grandissima sua deferenza verso il Biancheri, non voleva che fosse interrotto e copriva con urla la voce dell'on. Daneo appena accennava a dire qualcosa. Alla fine poi coperti di calorosissimi e prolungati applausi le parole del Biancheri, specie perchè questi terminò commosso, facendo un entusiastico omaggio al patriottismo ligure.

Però è bene si chiarisca che questa unanime ovazione, cui si associarono anche le tribune, fu la manifestazione del sincero compiacimento della Camera verso il suo vegliardo e vegeto presidente, il quale verso la fine del suo discorso apparve anche commosso sino alle lacrime; ma non fu veramente una manifestazione della Camera a favore di un tracciato ferroviario a preferenza dell'altro.

La questione rimane impregiudicata.

Giustamente perciò, allorchè il Biancheri, replicando, disse che se si fosse votato in quel momento la Camera gli avrebbe data ragione, l'on. Daneo esclamò, guardandolo sorridendo: « Sarebbe un voto di bel sentimento, ma sempre di sentimento. »

Finalmente si arriva all'ultimo articolo e all'una fitta schiera di deputati, trattenuti dai questori, si trovano pigiati nell'emiciclo, presso le urne, in attesa di votare, e appena iniziato l'appello votano frettolosamente, quasi fuggendo, mentre sale alla Presidenza l'on. Biancheri, cui la Camera fa una nuova e calorosissima ovazione.

Biancheri ringrazia, quasi piangente, per la gran commozione, rivolgendosi pure alla tribuna della stampa, che lo aveva, dopo i deputati, unanimemente applaudito. Quindi, levandosi novamente in piedi, alzando le braccia, grida con voce poderosa e commossa: « Viva il Re! Viva l'Italia! »

Tutta la Camera e le tribune fanno un'altissima e interminabile eco di applausi e di evviva al Re.

Intanto, essendo andati a pranzo un certo numero di deputati, si stenta a raggiungere il numero legale.

Si sguinzagliano uscieri per andare a cercarli nei ristoranti, e arrivano alcuni deputati affannosamente, ma alle ore 21 e mezza ne mancano ancora dieci perchè si abbia il numero legale. Poi ne arrivano cinque assieme, in marana, che sono accolti con clamorosa ilarità ed esclamazioni.

Finalmente, alle ore 22, arrivano gli ultimi due attesi: Bovio e Guerci, con aria imbronciata, e sono salutati da altissimi battimani ed evviva interminabili.

L'agitazione febbrile a Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,10:

Raramente la Camera fu così profondamente agitata quanto è stata durante l'odierna seduta. Quando fu stabilito, fino dalle prime ore della tornata, che la legge sulle Università doveva considerarsi rinviata, i deputati si divisero in due schiere distinte: una formata di coloro che volevano ad ogni costo finire stasera la discussione sulle ferrovie complementari, l'altra di quelli risoluti ad impedire che ciò avvenisse. Gli uni miravano ad aver agio di propugnare le loro proposte di nuove costruzioni ferroviarie, gli altri tendevano pure a far discutere la legge sugli alcools.

Febbrilmente i deputati si agitarono anche nei corridoi, speculando d'ora in ora se sarebbe stato possibile finire o no.

Molti avvertirono i sottosegretari che intendevano partire stasera. Moltissimi si raccomandarono ai colleghi perchè tacessero o almeno fossero brevissimi.

Questo stato morboso ebbe tregua quando parlò l'on. Biancheri, che commosse tutti, e segnatamente i deputati nuovi e i più giovani. Ma viceversa la Camera, inesorabile, votò contro la proposta dell'on. Biancheri pel rinvio del disegno di legge sulla Cuneo-Ventimiglia.

Poi quasi tutti i deputati andarono a pranzo, ma promettendo di tornare per la votazione a scrutinio segreto.

I deputati rimasti nell'aula ripetono che se si dovesse magari prolungare la seduta fino a mezzanotte, si deve pure ad ogni costo finire la discussione sulle ferrovie complementari.

L'on. Pantano, seduto al suo scranno aspetta. *S.*

Le ragioni di un tal voto sulle ferrovie complementari.

Un merito dell'on. Pantano.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23:

Due ragioni indussero la Camera a precipitare il voto sulle ferrovie complementari: il desiderio, prima di tutto, di impedire che, rimanendo aperta la questione, nuove e urgentissime linee potessero venir chieste in modo irresistibile; e l'intenzione poi di sgombrare il terreno della questione dalle costruzioni per quando si dovrà trattare con le Società della questione dell'esercizio.

« La Camera — mi diceva l'on. Giusso — avrebbe subito qualunque condizione per assicurare le costruzioni. Ora il Governo può trattare con maggior libertà di movimento. »

In conclusione, la Camera finisce abbastanza bene, giacchè se la legge non fosse stata approvata sarebbero nati grandi malumori ed irritazioni, e forse anche disordini.

All'ultim'ora anche l'on. Pantano ha ceduto.

Egli, mentre gli amici lo ringraziavano della sua desistenza, rispose che si deve in gran parte a lui il voto sulle ferrovie complementari, giacchè senza la sua insistenza la Camera si sarebbe squagliata fino da sabato sera.

E in ciò c'è del vero.

I deputati si son fatti gli addii con grande buon umore.

Anche i ministri lasciano la Camera con sentimento di sollievo. *S.*

L'indennità agli impiegati di Roma approvata al Senato del Regno.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 1 luglio.

Roma, 1 sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Si approvano senza discussione: « I provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane »; « Legge sullo stato dei sott'ufficiali »; « Modificazioni alle piante organiche del personale delle poste e telegrafi e provvedimenti per il personale stesso »; « Prevenzione e cura della pellagra. »

Si discute il progetto per l'indennità agli impiegati in Roma.

CANTONI rende ragione brevemente del controprogetto di lui presentato, che ha per iscopo di equiparare gli impiegati delle altre città a quelli di Roma.

BACCELLI GIOVANNI parla in favore della indennità agli impiegati di Roma.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale, dichiara che darà voto favorevole alle proposte del Governo, e raccomanda vivamente al ministro del tesoro ed al Governo di prendere in considerazione la necessità di ulteriori provvedimenti.

DI BROGLIO, ministro, giustifica la proposta del Governo, la quale non è un provvedimento di ordine generale, ma come un ritorno ad un provvedimento che era stato suggerito da circostanze speciali. Prega il Senato ad accogliere il progetto di legge.

Il disegno di legge è approvato con voti favorevoli 73, contrari 25. *(Vivissimi applausi dalle tribune)*

La seduta è levata alle 18,30.

Domani seduta alle 15.

La mistificazione del Piemonte

La sospensiva sulla linea Cuneo-Nizza — Le influenze del presidente della Camera — Il patto col Governo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 1, ore 22,15.

Vi ho telegrafato l'altro ieri due gravi pericoli minacciavano la pronta esecuzione della Cuneo-Nizza, e fui facile profeta, quando si pensi alle influenze parlamentari che in questi giorni si sono scatenate contro il disegno di legge che tende a collegare direttamente il Piemonte a Nizza, e dotare l'Italia di una linea internazionale di prim'ordine. Ma anche nel mio pessimismo non potevo immaginare che il Governo apertamente si facesse complice delle influenze parlamentari, e venisse a chiedere per bocca del ministro dei lavori pubblici la sospensiva sulla linea Cuneo-Ventimiglia, sotto lo specioso pretesto di avere agio a studiare il tracciato d'accordo col Governo francese. Il pretesto del Governo è addirittura puerile, e ha fatto pessima impressione su tutti i deputati piemontesi, i quali non ignorano che la Cuneo-Nizza è aspramente combattuta dall'on. Biancheri, presidente della Camera, il quale pare abbia ricordato al Ministero la sua predilezione per la Cuneo-Ventimiglia quando accettò la candidatura alla Presidenza della Camera, la quale, come è noto, salvò il Ministero da una crisi che lo avrebbe certamente travolto.

L'opposizione del Biancheri alla Cuneo-Nizza è antica e costante: non si comprende come il Governo e il Paese possano sottostare ad interessi elettorali di persona per quanto veneranda e venerata.

Le necessità dello sviluppo del traffico di un paese devono precedere tutti gli interessi elettorali, e se all'on. Biancheri può spiacere che il Piemonte si congiunga direttamente a Nizza, senza toccare il suo Collegio, questa non è una ragione sufficiente perchè si continui a sacrificare gli interessi di intere regioni.

Il Governo, rendendosi complice di questi interessi particolari, ha reso un pessimo servizio al Piemonte, e la Deputazione piemontese non può e non deve dimenticarlo.

Da fonte ufficiosa si faceva dire oggi nei corridoi che il Governo intende accordare la Cuneo-Nizza e la Cuneo-Ventimiglia, cioè costruire un tronco che, staccandosi in un determinato punto dalla linea internazionale Cuneo-Nizza, tenda direttamente a Ventimiglia. Certo questa soluzione appagherebbe tutti ed altri ancora; ma a partito largo è bene aprire gli occhi, e nessuno qui alla Camera crede che il Governo abbia intenzione di costruire i due tronchi.

La verità è che il Governo non può schierarsi risolutamente per la Cuneo-Nizza, per impegni presi coll'on. Biancheri, e non osa propugnare apertamente la Cuneo-Ventimiglia, certo di sollevarsi contro tutta la Deputazione piemontese.

Venire oggi alla Camera a dichiarare, come ha fatto il ministro dei lavori pubblici, che, data la gravità della questione, si debba sospendere ogni decisione, è un assurdo contro la logica e contro i fatti. Dopo tanto tempo che si discute se Cuneo debba essere unita alla Francia per la via di Vievola-Nizza o Vievola-Ventimiglia-Nizza, dopo tanti voti motivati dalle nostre Camere di commercio, Consigli comunali e provinciali, dopo tanti accordi e studi col Governo francese e colle Società ferroviarie, venire a dire che la questione è immatura, è per lo meno una spiritosa invenzione.

Al mal passo il Governo è stato condotto dal desiderio di fare cosa grata all'on. Biancheri, al quale sta tanto a cuore la Cuneo-Ventimiglia, che ha lasciato persino il seggio di presidente della Camera, ed ha ripreso lo scanno di deputato onde sostenere la sua variante.

Il Ministero non può portare a suo discarico il pretesto che dalla discussione parlamentare qualche nuovo fatto sia risultato a perturbare decisioni in precedenza studiate. In quella discussione non apparvero ragioni nè nuove nè vecchie. Poichè ragionamento non può chiamarsi quello addotto dagli oppositori della Cuneo-Vievola-Nizza, che essa è *antipatriottica* perchè non tracciata tutta sul territorio nazionale. Questa espressione poteva significare qualcosa nell'evo medio; ma se simili ragioni avessero avuto peso nei trascorsi anni, l'Italia sarebbe ancora bambina in fatto di trasporti, nè Genova si apresterebbe a trionfare con quella ferrovia del Sempione che, se terrà ancor più di importanza a Torino, renderà essa le scale naturale di una gran zona dell'Europa occidentale.

No: non furono e non potevano essere ragioni di questa portata quelle che, all'ultimo momento, decisero il Ministero alla sua attuale condotta.

Ieri era il Di Broglio che mostrava la sua debolezza, di fronte all'improntitudine della Camera. Oggi è tutto il Ministero che batte la stessa strada falsa. Evitare, piegare, somma cura a non offendere, a non urtare: mai uno slancio di volontà, mai uno scatto di energia, che dimostri che esso, almeno su qualcosa, ha un'opinione netta, che crede utile al Paese. Il timore di perdere i voti dei deputati liguri, per la decima volta ha fatto ritirare il Ministero.

Intanto il Piemonte, che lavora e che tutto tenta per sollevarsi, a tutto ricorrendo,

tranne ai cattivi mezzi, il Piemonte, che procede alla luce del sole, pronto sempre a sacrificarsi per le regioni consorelle ma che non capisce le tergiversazioni verbose, lavora ancora, e aspetta.... che venga al potere qualche Ministero pel quale non sia ragione vitale l'avere o meno l'on. Biancheri alla Presidenza della Camera.

"A partito troppo largo apri l'occhio!"

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16,45:

A proposito della dichiarazione contenuta nell'odierno discorso di Balenzano che la questione della linea Cuneo-Ventimiglia resterà assolutamente impregiudicata e che il Governo presenterà delle proposte, ho voluto interrogare un ministro, il quale mi disse che l'intenzione del Governo è di spingere le trattative col Governo francese, col quale ritiene si verrà facilmente a un accordo. Conseguito l'accordo si formulerà un progetto per la costruzione di una linea internazionale e ci sottoporrà all'approvazione del Parlamento. E, se ben compresi, l'intenzione del Governo sarebbe di costruire una linea che si biforchi nell'ultimo breve tratto e conduca da una parte a Ventimiglia, dall'altra a Nizza. Così Torino sarebbe ugualmente e maggiormente collegata alla Liguria ed alla Francia.

Di Broglio non ha mai pensato alle dimissioni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 14,10:

Anche giornali di solito bene informati hanno dato la notizia che il Di Broglio avrebbe rassegnate le sue dimissioni, e che poi, cedendo alle istanze, ecc., ecc.... frasario solito. E non di meno, credo di potervi affermare che queste dimissioni non furono mai date, e neppure si pensò nè a darle nè ad accettarle.

Durante il mese scorso mi è accaduto di telegrafarvi più volte sull'intenzione del ministro del tesoro di proporre nuove tasse per far fronte alle spese dei ferrovieri; ma non vi ho mai detto che ne avrebbe fatta una questione di portafoglio; perchè nulla mi autorizzava a dirlo, non ve lo telegrafai neppure quando vi detti notizia che Balenzano e Carcano avevano deliberato insieme di sostenere dinanzi la Commissione le proposte ministeriali.

Nessuno dei ministri si è mai espresso nel senso che si dovesse fare una grossa questione delle tasse. Anzi quando il Consiglio autorizzò il Di Broglio a proporle, fu implicitamente convenuto che se la Camera proprio non le avesse volute, se ne sarebbe fatto a meno.

Ora i ministri dichiarano, a spiegazione della loro ritirata, che hanno voluto soltanto porre in avvertenza la Camera contro il pericolo delle continue spese, e che sperano di aver raggiunto il loro scopo; ma io non debbo tacervi che a molti la scusa pare un po' magra, e che il solo veramente contento e felice è l'on. Branca, il quale non è davvero amico del Ministero. Tutt'altro!

A me non spetta far commenti. Toccano a voi; ma, ripeto, e questo contro qualsiasi affermazione, che Di Broglio nè ha avuto, nè poteva avere intenzione di dimettersi, perchè era convenuto che il Ministero non avrebbe dato battaglia campale per le tasse. S.

Il significato del viaggio del Re a Berlino ed a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 1:

Avendo S. M. il Re divisato di visitare nel corrente anno le Corti di Berlino e di Pietroburgo, la visita avrà luogo a Pietroburgo nel mese di luglio, e a Berlino nel prossimo agosto.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Non si hanno da fonte ufficiale notizie precise sulle modalità del viaggio del Re. Esso è stabilito in massima, ma debbonsi fissare ancora i particolari, tanto pel viaggio quanto pei ricevimenti. Nè è egualmente certo se la Regina accompagnerà l'augusto sposo.

Il viaggio ad ogni modo non avverrà prima del 20 luglio. Il Re partirà da Racconigi, ove conta di essere il giorno 6. Di regola, in questi viaggi, la permanenza nelle capitali ospitali non va oltre i quattro o i cinque giorni.

Oltre le Case civili e militari due ministri accompagneranno il Re.

Versioni varie corrono intorno all'itinerario. Potrebbe anche essere che il viaggio a Pietroburgo fosse preceduto da una breve fermata del Re nel Montenegro. A quel punto della frontiera dove il Re intende entrare nell'impero russo si troverà il treno imperiale, non potendo il treno reale d'Italia percorrere le strade ferrate russe, data la diversità dello scartamento dei binari delle strade ferrate russe.

La *Tribuna* scrive: «In momento più significante di questo il viaggio del Re non avrebbe potuto essere stabilito. La visita a Berlino dimostrerà infatti che la rinnovazione della Triplice non è stata da parte dell'Italia e della Germania una semplice e inevitabile formalità diplomatica, ma che l'alleanza continua ad essere un portato della reciproca simpatia, oltre che dell'interesse scambievole dei due paesi.»

Quel giornale aggiunge che ancora più evidente è il significato della visita allo tsar, all'indomani della rinnovazione della Triplice, dopo le fraterne accoglienze fatte a Torino ai francesi, e dopochè il cugino del Re, diretto a Londra per rappresentare il Sovrano d'Italia all'incoronazione di re Edoardo, coglie l'occasione del suo passaggio per Parigi per scambiare col presidente della Repubblica un cordiale saluto.»

La *Tribuna* poi aggiunge: «Crediamo di sapere che, secondo il suo primo divisamento, il Re avrebbe voluto visitare entrambe le Corti nello stesso viaggio, recandosi a Berlino dapprima e indi a Pietroburgo. Però questo programma dovette esser modificato per speciali circostanze del momento. Si sa infatti che la Corte di Pietroburgo attende alla fine del prossimo agosto un lieto avvenimento, mentre da parte sua l'imperatore di Germania aveva già preso altri impegni pel mese di luglio. Quindi è, secondo informazioni attinte a fonte sicura, la spiegazione del programma ora stabilito per le visite che farà il nostro Sovrano.»

La *Patria* scrive: «Il divisamento del Re ha certo un'importanza politica, perchè rivela, e meglio conferma, l'eccellenza dei rapporti del nostro Governo cogli Stati che sono, diremo, il perno delle combinazioni diplomatiche che hanno per fine di assicurare la pace dell'Europa, cioè: la Triplice e la Duplice.»

Si dice che il Re sarà accompagnato dai ministri Zanardelli e Prinetti.

Per la riduzione dei servizi di guardia nell'esercito.

Il nuovo addetto militare a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

Il Ministero della guerra ha invitato i comandanti di Corpo d'esercito a studiare il modo di ridurre al minimo i servizi di guardia, che riescono tanto gravosi, e tanto personale sottraggono all'istruzione militare, ed anche ad esperimentare l'impiego dei cani di guardia per la sorveglianza delle località relativamente isolate, provvedimento quest'ultimo che già ha fatto buona prova in alcuni presidii.

— A sostituire il generale Barattieri di San Pietro nella qualità di addetto militare italiano a Parigi sarà chiamato il tenente-colonnello di stato maggiore Chapperon, ora capo di stato maggiore della Divisione militare di Cuneo.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23,45:

Stasera, prima di partire per Torino, l'on. Frola ha conferito con l'on. Baccelli intorno alla legge forestale. Fu stabilito di rimandarne la discussione alla ripresa dei lavori.

— Varie Associazioni di impiegati delle direzioni provinciali d'Italia, fra le quali Torino, hanno protestato contro la concessione dell'indennità ai soli impiegati di Roma.

— Nella terza decade di giugno le dogane ed i diritti marittimi hanno fruttato all'erario L. 7,300,000, con un aumento di L. 900,000 in confronto alla corrispondente decade dell'anno scorso.

L'aumento è dovuto alla maggiore importazione di zucchero greggio, in conseguenza della nuova legge.

— Nella riunione della Commissione incaricata di esaminare il progetto sulla cedibilità del quinto si prese atto delle risposte fatte dal ministro Di Broglio a varii quesiti, e fu nominato relatore l'on. Mariotti, favorevole al progetto.

— Una gran folla di impiegati oggi si era riunita avanti il Senato, in attesa del risultato del voto sul progetto per l'indennità di residenza. All'uscita da Palazzo Madama, dopo l'approvazione della legge, l'on. Zanardelli e gli altri ministri furono vivamente acclamati.

Le dimissioni del sindaco di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 21,15:

In seguito al risultato delle elezioni d'oggi, si è dimesso il sindaco Dall'Olio, e si sono anche dimessi gli assessori Monteneri, Carasa, Malaguti, Micheli, caduti.

Rimarrà in carica l'assessore anziano Nadalini, riuscito primo della minoranza, pel disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione.

I pericoli dello sciopero di Genova.

Disoccupazione forzata.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 22:

Non avendo accettato i padroni le proposte avanzate dalla Commissione dei carrettieri scioperanti, questi deliberarono oggi un nuovo schema di convenzione per tentare un componimento della questione. Si sono frattanto rivolti alle Leghe aderenti alla Camera del lavoro perchè vengano in loro aiuto con mezzi finanziari qualora, respinte anche queste convenzioni, dovessero continuare nella resistenza.

I muratori, disoccupati forzatamente in seguito allo sciopero, si riunirono alla Camera del lavoro, deliberando un ordine del giorno di solidarietà cogli scioperanti e di protesta contro i padroni.

Si prevede che, ove lo sciopero dei carrettieri continuasse, mancando i mezzi di trasporto dei materiali, molti stabilimenti e numerosi altri lavoratori sarebbero costretti alla disoccupazione forzata.

Un nuovo sciopero a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 1, ore 22:

Le Leghe di Poggiorenatico in un'adunanza tumultuosa deliberarono lo sciopero. I lavori sono sospesi fino da stamane.

Previsioni liete sulla guarigione di re Eduardo.

La rivista delle truppe coloniali.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 14,35:

Il Bollettino della salute del re di stamane, ore dieci, dice: «Il re passò una eccellente notte. Riposo e sonno sono naturali. Le sue forze sono aumentate. I miglioramenti sono sostanziali sotto ogni rapporto.»

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 18,40:

Il principe di Galles ha passato in rivista 2500 uomini di truppe coloniali. Assistevano alla rivista la regina, il Duca e la Duchessa d'Aosta, i principi e le principesse inglesi e stranieri. Vi era grande folla che acclamò vivamente la famiglia reale.

I contingenti coloniali che presero parte alla rivista avevano alla testa il duca di Connaught. Ammassati sulla piazza Horse Guard's presentavano un aspetto assai bizzarro. Si notarono molti soldati della Polinesia, a testa scoperta ed a piedi nudi.

Il tempo è stato nebbioso. Una folla immensa si accalca sulla strada conducente da Bukingam Palace al campo della rivista. Essa acclamò la regina, le principesse reali, le principesse estere, la Duchessa d'Aosta, che passarono in vettura.

Il principe di Galles, i principi esteri, fra cui il Duca d'Aosta, il principe ereditario di Danimarca, di Svezia, Grecia, Rumania e lord Roberts erano tutti a cavallo in alta uniforme. Il principe di Galles passò la rivista seguito dai suoi ospiti, fra acclamazioni entusiastiche.

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 20:

Il Bollettino delle ore 19 sulla salute del re Eduardo dice: «Il miglioramento persiste. L'appetito aumenta. La medicazione è meno dolorosa. Ma il minimo sforzo continua ad affaticare il re.»

La rivoluzione haitiana.

New York, 1 (*Stefani*). — La cannoniera *Marietta* si recherà al Capo Haitiano.

Il ministro americano ad Haiti annunzia che il ministro degli esteri di Haiti ha ordinato l'arresto del comandante Killick.

Telegrafano da Porto Principe che le elezioni furono sospese. Conflitti violenti avvennero nella città. La situazione è critica.

Un monumento a Cecil Rhodes in Londra.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 18,30:

In una riunione privata, tenuta a Mansion-House, alla quale assistevano il Lord Mayor, il duca d'Abercorn e lord Rosebery, si è deliberato di erigere un monumento alla memoria di Cecil Rhodes.

Il Senato di Francia e la Nizza-Sospello frontiera italiana.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 19:

Il Senato è alla vigilia di pronunciarsi sul progetto di legge concedente parecchie linee ferroviarie alla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée.

La linea da Nizza a Sospello ed alla frontiera italiana, che ha un'importanza internazionale, è messa in evidenza nella relazione di Monestier, ex-ministro dei lavori pubblici, incaricato dalla Commissione del Senato di riferire sulla questione.

Il nuovo governatore dell'Indocina

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 16:

Il Consiglio tenutosi all'Eliseo ha nominato Beau, ministro a Pechino, governatore dell'Indocina. Il suo successore sarà nominato ulteriormente.

Il Consiglio municipale di Marsiglia disciolto

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Loubet, su proposta del ministro dell'interno, ha firmato un decreto che scioglie il Consiglio municipale di Marsiglia.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Su quattro casi di peste denunciati, due furono accertati microscopicamente. I colpiti vennero isolati.

***

Roma, 1 (*Stefani*). — Un'altra ordinanza sanitaria dichiara infetti di peste i porti del Bosforo. Le navi provenienti dai medesimi sono assoggettate al disposto dell'ordinanza 23 febbraio 1902.

Arresto di anarchici.

Xeres, 1 (*Stefani*). — Vennero arrestati alcuni anarchici.

Una terribile grandinata in Ispagna.

Valladolid, 1 (*Stefani*). — Una terribile grandinata ha cagionato grandi danni alle campagne. I raccolti soffersero moltissimo. Il fulmine uccise una contadina.

Navigazione.

Montevideo, 1 (*Stefani*). — E' giunto il *Regina Margherita*.

Singapore, 1 (*Stefani*). — Il *Bisagno* è partito per Hong-Kong.

SPORT

CICLISMO.

Il «record» Napoli-Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 13,50:

Il ciclista romano Galligari Aldo ha stabilito il record Napoli-Roma, impiegando a coprire i 246 chilometri ore 10 e 13 minuti.

Egli ha battuto il record precedentemente stabilito da Mangia e De Gregori di Roma.

AUTOMOBILISMO.

Ancora la corsa Parigi-Vienna.

La classifica generale.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 20:

Ottanta corridori sono arrivati su 134 partenti. Molti reclami furono presentati alla Giuria contro i primi arrivati. Si vorrebbe Farman primo, e si squalificherebbe Renault perchè non si presentò ad un controllo. La Giuria finora non ha fatto cambiamenti sull'ordine d'arrivo, e la classifica generale dei primi risulta come segue:

Vetture pesanti: 1.o Conte Zborowski (Mercédès), ore 19 10' 35" — 2.o H. Farman (Panhard-Levassor), 16 25' 51" — 3.o M. Farman (id.), 16 45' 35" — 4.o Baron de Forest (Mercédès), 16 46' 11" — 5.o Teste (Panhard-Levassor), 17 23' 36" — 6.o P. de Crawhez (id.), 17 59' 12" — 7.o Pierce (id.), 18 31' 34" — 8.o Chauchard (id.), 18 34' — 9.o Edge (Napier), 19 50' 45" — 10.o Augières (Mors), 20 30' 48" — 11.o De Caters (id.), 20 38' 13" — 12.o Leys (Panhard-Levassor), 20 46' 3" — 13.o Jarrot (id.), 20 54' 4" — 14.o Salm Bey (id.), 21 36' 18" — 15.o J. de Crawhez (id.), 21 46'.

Vetture leggiere: 1.o Marcel Renault (Renault), ore 15 46' 41" — 2.o Edmond (Darracq), 16 50' 47" — Berteaux (Panhard-Levassor) 17 46' 46" — 4.o Baras (Darracq), 17 47' 4" — 5.o Marcellin (id.), 18 9' 15" — 6.o Hemery (id.), 18 28' 50" — Le Terr (Clément), 19 52' 57" — 8.o Barbereau (id.), 19 57' 30" — 9.o Collin (Darracq) 19 58' 19" — 10.o Déchamps (Déchamps), 20 17' 16" — 11.o A. Fournier (Gobron-Brillié), 20 36' 4".

Vetturette: 1.o Guillaume (Darracq), ore 19 18' 23" — 2.o Grus (Renault), 20 56' 22" — 3.o Cormier (id.), 21 25' 9" — 4.o G. Rivière (George Richard), 26 12' 51".

Motocicli: 1.o Osmont (De Dion-Bouton), in ore 24 41' 14".

Motociclette: 1.o Bucquet (Werner), ore 26 36' 20" — 2.o Labitte (id.), 27 42' 12".

Ieri vi fu il grande banchetto a Mauseldorf, che riuscì numerosissimo. Oggi la stampa viennese offrì un pranzo ai giornalisti esteri che seguirono la corsa.

CANOTTAGGIO.

I campionati francesi.

A Parigi si sono disputate queste importanti gare annuali, e precisamente nel bacino di Courbevoie Asnières.

Vinse il campionato ad un rematore (*junior*) il signor Hisor di Suresnes; il campionato *double-scull* (due rematori) fu vinto da D'Heilly e Roche, di Parigi; Luigi Prevel di Nizza vinse il campionato ad un rematore (*senior*).

***

I campionati italiani, a quanto si dice, si disputeranno quest'anno a Torino, nel mese di agosto.

I campionati del Mezzogiorno d'Italia si disputeranno a Napoli il 3 agosto.

L'abolizione del dazio sui farinacei a Tortona

Ci scrivono da Tortona, 1:

Con manifesto odierno, il sindaco avverte la cittadinanza che col 1.o luglio è soppresso il dazio sul pane, paste e farina; ciò nei riguardi della parte chiusa del Comune. Per la parte aperta il provvedimento andrà in vigore col 1.o gennaio 1903.

Il sindaco fa presente che la soppressione del balzello deve andare a favore dei consumatori, e perciò spera di non essere costretto di dover attuare i provvedimenti che in proposito consiglia l'Autorità prefettizia.

Al Consiglio comunale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 1:

Il Consiglio comunale, riunitosi in sessione straordinaria, dopo la lettura del verbale, deliberò di por mano ai ristauri del Politeama Municipale, e stabilì di indirne nel corrente mese l'appalto per un novennio, basandosi sulla prima posta di L. 1000 di un concorrente; approvò il reimpiego delle somme da rimborsare all'Istituto Bellini per restituzione del mutuo col Comune; ripristinò un posto al Convitto Bellini; approvò la transazione nella causa col proprietario Manzini per esproprio; diede voto favorevole all'apertura di una farmacia in sobborgo Sant'Agabio; concesse l'annuale sussidio per gli spettacoli lirici invernali al teatro Coccia; quindi passò in seduta segreta.

Una donna cremata.

Ci scrivono da Novara, 1:

Ieri sera ebbero luogo i funebri di Giuseppina Bellario, socialista. Da tre anni essa teneva il letto, e respinse l'assistenza religiosa. Per espressa sua disposizione la salma sarà cremata stamane.

I funebri, puramente civili, furono accompagnati da un lunghissimo corteo di popolo.

ECHI DEL CONCORSO MUSICALE

UN BANCHETTO ai membri della Musica municipale e della Guardia Repubblicana.

Il Comitato ordinatore del Concorso musicale, lieto del felice successo della non facile impresa assuntasi, ha voluto riunire in una fraterna agape i membri dei due Corpi musicali i quali diedero maggior lustro al memorabile avvenimento musicale; quelli della Guardia Repubblicana e della nostra Banda municipale.

Il banchetto ebbe luogo ieri, a mezzogiorno, nel *Ristorante Internazionale* all'Esposizione, e — non occorre dirlo — diede motivo ad una nuova, simpatica, cordialissima manifestazione di fratellanza internazionale.

Oltre ai musici sedettero alla mensa varii membri del Comitato, il conte D'Estournelle, rappresentante del ministro della pubblica istruzione di Francia, e la signora Parès, moglie del direttore della Guardia Repubblicana.

Alla fine del pranzo parecchi oratori espressero in brevi brindisi i sentimenti che erano nell'animo di tutti i commensali. Il primo a parlare fu il maggiore Garizzo, il quale, come commissario addetto alla Musica francese, rivolse un saluto agli ospiti, ricordando il tempo in cui egli ebbe occasione di combattere a fianco dei figli di Francia sui campi di Magenta e di Solferino.

Il conte Di Rorà, presidente del Comitato, ringraziò gli ospiti che alla festa torinese portarono il gran fascino del loro valore artistico; li ringraziò in nome della municipalità, sperando che dal canto loro conserveranno caro il ricordo dei giorni passati nella città nostra.

Il conte D'Estournelle inneggiò alla fratellanza dei popoli, dicendo che nulla tocca il cuore e la mente come il vedere i figli di due nazioni stretti in un comune pensiero di amore. Da questo pensiero trasse un augurio alla prosperità dei due paesi, brindando al Re ed al presidente Loubet. Finì inneggiando a S. A. R. la principessa Letizia, la quale con la signorile affabilità che è dote della sua stirpe, fu larga agli ospiti di ogni più squisita cortesia.

Dopo il conte D'Estournelle, che fu applauditissimo, sorse il cav. Vesiglio, il quale con felice immagine paragonò i figli di Francia e d'Italia a due innamorati, i quali, pur ripetendosi sempre le stesse cose, provano sempre piacere nel dirle e nell'ascoltarle.

Seguirono: il cav. Parès, direttore della Musica della Guardia Repubblicana, il quale inneggiò all'arte italiana, ed il cav. Vacinetti, direttore della nostra Banda municipale.

Terminati i brindisi e gli applausi fecondi a cui facevano eco i commensali, il primo clarino della Guardia Repubblicana volle dare un saggio della sua abilità imitativa, riproducendo senza aiuto di alcun istrumento i caratteristici scoppietti dei fuochi artificiali del Baisachi.

Il trattenimento che, a quanto si dice, è diventato un uso tradizionale per i componenti della Banda della Guardia, conseguì un grande successo d'ilarità.

La riunione ebbe termine fra gli abbracci ed i baci, nei quali si suggellarono i sentimenti di un'amicizia che darà, speriamo, anche nell'avvenire frutti effettuosi.

Il concerto della Guardia Repubblicana al Vittorio.

Chi ha seguito gli avvenimenti di questi giorni avrà potuto convincersi che gli entusiasmi popolari, fra noi, non hanno che valore coi soliti fuochi di paglia, subito accesi e subito dispersi dal vento. Quando il buon popolo nostro dà il cuore ad un'impresa, e per essa palpita e con essa divide le gioie d'un incontro felice, più non sa dimenticarla; ed a quel modo che nella frescura di un parco, al Valentino, applaude alla valentia del Corpo di musica prediletto, così lo segue amorosamente a teatro, bravando la temperatura tropicale che, di queste sere, vorrebbe cospirare a danno di ogni riunione.

Così avvenne che ieri sera il Vittorio, mirabilmente affollato, festeggiasse il bravo Gabriele Parès ed i suoi professori con quel sincero col quale si accoglie le vecchie e care conoscenze; talchè la cronaca, come per il passato, si risolve ancora in un continuo sovrapporsi di applausi, solo interrotti dal silenzio religioso che la rara valentia degli esecutori imponeva.

Perchè su questo punto, a mio avviso, si aggirava essenzialmente il concerto. Colpito dalla schietta ammirazione del pubblico, Gabriele Parès ha voluto farci conoscere personalmente i mezzi di cui dispone; per cui, rinunziando ai puri esiteri d'arte, ha incluso nel programma quelle tradizioni di brani sinfonici e quei dolorosi *concerti* per flauto, clarino ed oboe, donde più sostanziosa l'ammirazione profonda per il solista, ma in cui sta spesso la negazione di ogni forma d'arte.

E, sorvolando sul giudizio relativo alle composizioni, il pubblico nostro espresse l'ammirazione più viva verso i solisti tutti, in ispecie verso il professore d'oboe, signor Gaudard, il professore di clarino, signor Paradis, il professore di flauto, signor Fontbonne. Raramente avviene di assistere a prove di virtuosità simili a queste; che se poi mi riconduco agli effetti di pianissimo nel concerto per clarino, devo confessare che non prima d'ora mi accadde di udire una tale perfezione.

Ed il pubblico, acclamando i solisti, non dimenticava l'ottima direzione del Parès in *Scènes pittoresques* di Massenet, in *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, e specialmente in *Rapsodie Norvégienne* di Lalo; saggi assai superiori a quello tentato con l'*allegretto* della *sinfonia in fa* di Beethoven, di cui abbiamo troppo luminosa la memoria nel testo originale per poterla accettare in riduzione per Banda.

Di ciò, tuttavia, ad altri momenti, quando con maggior agio ci intratterremo sugli insegnamenti dell'attuale concorso. Per ora con animo lieto registriamo l'esito trionfale delle serate simpaticissime, ove un pubblico elegante e cortese circondava gli ospiti suoi con la cordialità proverbiale nel vecchio Piemonte.

Prima che cominciasse il concerto, la nostra Banda civica, dietro alle quinte, aveva dato il benvenuto ai colleghi francesi ed il pubblico intonando la Marsigliese e la Marcia Reale, applauditissime. G. n. c.

Il concerto d'addio della Garde Républicaine.

Oggi, alle ore 17, in piazza San Carlo la Musica della *Garde Républicaine* darà un concerto d'addio alla cittadinanza torinese.

Ecco il programma:

1. *Patrie!*, Bizet — 2. *Lohengrin* (marche religieuse, choeurs, duo, marche des fiançailles), Wagner — 3. *Sélection sur le Trouvère*, Verdi — 4. *Valse des petits oiseaux*, Douard.

La partenza della Guardia Repubblicana.

Gli 80 componenti la Musica della Guardia Repubblicana lasceranno Torino questa sera alla mezzanotte. Essi ritorneranno direttamente a Parigi.

I nostri ospiti francesi alla cittadinanza torinese

Il capo della Musica della *Garde républicaine*, signor Gabriel Parès, ed il delegato francese al Concorso musicale di Torino, signor Jean d'Estournelles, con gentile pensiero ieri vollero farci una visita in Redazione, e con cortesissime parole ci espressero ancora una volta la loro viva riconoscenza per le accoglienze ricevute dalla cittadinanza torinese, delle quali accoglienze rilevarono tutta la spontaneità e tutto l'entusiasmo.

Pubblicamente ringraziando i signori Parès e d'Estournelles delle parole loro all'indirizzo dei nostri concittadini, siamo ben persuasi che questi, in tali ringraziamenti, vedranno a noi e ci faranno eco.

Il concerto della Banda del 72° regg. fanteria.

La Banda del 72.o reggimento fanteria, che fu un tempo di guarnigione a Torino ed ora si trova ad Alessandria, essendo venuta fra noi in occasione del Concorso musicale, ottenne di prolungare la sua permanenza a Torino per dare un concerto all'Esposizione.

E questo concerto ebbe luogo ieri sera, e chiamò nel viale condotto dei Sospiri un pubblico assai scelto, che gustò il variato programma e salutò con frequenti applausi i bravi esecutori ed il loro egregio maestro, cav. Luigi Rafaletti.

Piacquero specialmente la Suite La in 4 tempi *Peer Gynt*, del Grieg, il 3.o atto della *Manon Lescaut* ed il 3.o atto della *Tosca* del Puccini e la sinfonia del *Guglielmo Tell* di G. Rossini.

Esecuzione attenta ed accurata per parte di tutti ed insieme lodevolissimo.

REATI E PENE

Notiziario.

Gli scapolati — Un trafficatore specialista. Crispino ed Ecomapia — La gherminella d'un cane.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO)

Il giovanotto Vittorio Primetti, di distintissima famiglia milanese, dopo avere scialacquato ogni suo bene di fortuna ed avere messo a dura prova la pazienza e la clemenza dei propri genitori ed averne affaticata tutta la generosità, infilò dritto dritto la via del delitto e cacciandosi recamente tra amici perversi, ne seguì gli esempi riprovevoli.

Non avendo più denari, egli, che aveva il rispettabile patrimonio di oltre cento mila lire, fabbricò cambiali false, imitando la firma del padre e procurandosi, con telegrammi e lettere da lui stesso vergati e spediti, raccomandazioni fittizie e fittizie assicurazioni di stima e di solvenza. Il Primetti, che è un giovanotto di molto ingegno, s'è così imbattuto parecchie volte colla giustizia, ed oggi stesso lo ha sublato un conto di 3 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Presidente: Ferrari; P. M.: Gobbi; Difesa: Bellerini; Cancelliere: Alloj.

***

Sebbene meno colto e di più umili natali, Giovanni Rocchietta non aveva minore astuzia e sfrontatezza nel commettere una sequela di piccole truffe. Ex-caporale-maggiore del 2.o alpini, sbarcava il lunario sollecitando, con pretesti bugiardi, prestiti dai suoi colleghi ed ufficiali di reggimento. Fu condannato a soli 7 mesi di reclusione perchè parecchi dei truffati non vollero, o per amor di pace o per sentimento di carità, denunciare i fatti delittuosi.

Presidente: Ferrari; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocato Girò; Cancelliere: Alloj.

***

Agostino Nicklescola, fra un punto e l'altro alle suole delle scarpe, dedicava qualche ricetta per guarire infallibilmente dalla sciatica. Il suo farmaco, manco a dirlo, non faceva nè bene nè male, tanto come il leggendario impiastro su una gamba di legno, ma ugualmente il Tribunale lo condannò a L. 500 di multa.

Presidente: Quaglia; P. M.: Villaula; Difesa: avv. Giacca; Cancelliere: Germano.

***

Il signor Croce, noto industriale torinese, venne condannato a 250 lire di multa e a 20 lire di ammenda perchè un suo grosso cane danese sfuggito al guinzaglio, saltellando attorno ad una bimba festevolmente, la gettò per terra in malo modo, recandole, oltre allo spavento, una ferita abbastanza grave.

Presidente: Quaglia; P. M.: Villaula; Difesa: Motta; Cancelliere: Germano.

Ciel.

Suicidio alla falce!

Ci scrivono da Novara, 1:

Nella vicina Gersan un contadino, certo Bersini Bernardo, d'anni 66, ammalato di cuore, si recò in campagna, e colà con una falce appena arrotata si ragò completamente la gola, cadendo in un lago di sangue. Il disgraziato morì subito. Lascia moglie e figli.

Arti e Scienze

La Giuria pel concorso dei giovani artisti al premio della «Stampa Subalpina».

La Giuria nominata a schede segrete dai giovani artisti, concorrenti al premio delle 1000 lire istituito dall'Associazione della Stampa Subalpina, è riuscita composta dei signori A. Tavernier, L. Contratti, C. Turletti, P. Gaidano e L. Belli.

La Compagnia Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, ha incominciato al Politeama Gerbino il suo breve corso di recite con il *Conte Rosso* di G. Giacosa, il cui allestimento scenico, dopo il recente incendio toccato alla Compagnia in Alessandria, venne interamente rinnovato. Nella serie di rappresentazioni promesse adesso para il *Medastale* del Globbe, che la nuova Compagnia ha presentato testè al giudizio del pubblico di Milano.

Riapertura dell'Arena Torinese. — Questa sera la Compagnia Renzi-Gabrielli inaugurerà la stagione estiva nella fresca Arena Torinese con *Il padrone delle Ferriere*.

R. Scuola Tecnica G. Sommeiller. — *Alunni licenziati senza esami nella sezione estiva*: Borrinero Ermenegildo; Bonino Ugo; Cisi Carlo; Dezza Marcello; De Marchi Guido; Lattuada Riccardo; Luzzini Mauro; Marenco Andrea; Masi Alfredo; Mosca Luigi; Paglino Alfeo; Visioli Cesare.

COME SI DIVENTA BELLI

La scienza è gravida di misteri. A poco a poco il misterioso organismo umano si decompone, sotto l'acuta curiosità dei dotti, nei suoi elementi primi, e ciò che ieri era un'incognita, diviene oggi volgare nozione universale. Dapprima lo scheletro, poi il sangue, poi i muscoli vennero sottoposti all'acre bisogno di sapere; ieri, ancora, erano i nervi, pazientemente ricercati nelle loro molecole coi poderosi microscopi. Oggi tutto questo neppur basta; va bene conoscere l'uomo fisico; perchè, però, non indagare quegli altri attributi propri dell'uomo, ma che sfuggono all'indagine clinica o fisica? Che è il carattere, ad esempio, e come si forma? Che è il pensiero?

E neppur questo basta. Perchè, aggirandosi fra la folla, fra i mille e i mille indifferenti, ad un tratto si trasalisce, e alla vista di un volto femminile sentiamo il sangue scorrere più rapido, e tutti i nostri nervi e il pensiero entrano in un periodo di attività più che normale? Perchè è bella!

Ebbene, questo mistero arcano, sì potente nella storia dell'umanità, esso pure ha i suoi curiosi, i suoi anatomisti, che lo investigano nella fiducia di poter bandire a tutte le donne che si disperano davanti allo specchio, ai giovinetti trascurati dal sorriso femminile, che la bellezza è un fenomeno che ha le sue leggi e che per provocarlo vi sono i suoi bravi specifici. V'immaginate la rivoluzione gittata da una simile nuova?

Se non per mutare il viso d'una megera in quello d'Armida, certo, però, per correggere certe mostruosità ripugnanti, la scienza ha già fatto, e molto. Gli occhi si aggiustano: i denti si rinnovano, i nasi si appiccicano o si raddrizzano. V'ha di più e di meglio: la vasellina ha compiuto riforme prodigiose. Visi deformi sono stati, dal trattamento con la vasellina, ricondotti a una linea, non apollinea, ma più pura: glandole irritate furono essiccate, cicatrici sgraziate scomparvero; fenomeni anche più intimi e spiacevoli furono dalla vasellina distrutti d'incanto.

Però questa cura della vasellina, per quanto anodina, va eseguita per iniezione: è quindi una cura non troppo semplice, e causa dei doloricci, per quanto sopportabili. Malgrado ciò, chi, donna o maschio, non si assoggetterebbe a qualsiasi strazio per raddrizzarsi, ad esempio, il naso?

Ebbene, ecco che dall'America, dalla inventiva America, ci giunge un nuovo metodo per giungere alla bellezza, o per perfezionarla, metodo che non costa un centesimo, non fa soffrire, anzi accarezza una delle più marcate passioni della razza umana: la poltroneria. Oh, vasellina, *ov te pendre!*

Sicuro; *con una razionale applicazione del riposo* si diventa belli! «Sì, voi entrate d'improvviso nel gabinetto di una miss americana, — scrive un giornalista del *World* di New York, — non vi stupite se la trovate stesa a terra, mentre la sua cameriera le circonda il collo con le mani. Voi magari vi immaginate di esser giunti proprio a proposito per interrompere un tentativo di assassinio. Niente invece di questo. La giovane miss, come tutte le sue amiche del bel mondo di New York, sta semplicemente facendo i suoi esercizi di riposo, la sua cura di bellezza mediante il riposo.»

Non si creda però che la cura del riposo si riduca a restare immobili sul pavimento, facendosi sostenere il capo da una cameriera. No: il peccato di Eva ci ha condannati a guadagnarci tutto col dolore: e così, la bellezza mediante il riposo non si ottiene che a prezzo di esercizi costituiti da alternative di abbandono e di contrazione dei muscoli. Non ci credete? Ebbene, eccovi alcune istruzioni, date da miss Stebbin: «*Esercizio I*: Distendete le articolazioni delle vostre dita e lasciatele cadere come fossero morte. Ora muovetele. Riprendete lo stesso esercizio. *Esercizio II*: Abbandonate la vostra mano, come fosse morta; lasciatela pendere inerte. Ora muovete il polso avanti e indietro, a destra e a sinistra, giratelo in cerchio.»

Questi esercizi di riposo (sono dodici!) riguardano successivamente tutti i muscoli, tutte le articolazioni; persino le palpebre sono contemplate: «chiudetele come se voleste dormire; riapritele dopo un istante.»

Quando questa ginnastica è divenuta famigliare alla miss in via di abbellirsi, essa passa a un altro ordine di esercizi, lungamente descritti nel libro di miss Annie Payson Coll, altra autorità in materia: «Coricatevi a terra sul dorso e rilasciate tutti i vostri muscoli, quelli del collo, del dorso, delle reni e delle gambe. Bisogna che non sentiate più il vostro corpo e che abbiate l'impressione di fare un tutto col pavimento su cui siete coricata. Dopo dite alla vostra cameriera di prendervi il braccio: abbandonateglielo completamente, rilasciando tutti i muscoli della spalla, del braccio, dell'avambraccio..... Fate lo stesso con le gambe, poi con la testa.....»

Questo metodo in che contribuisce alla bellezza? Dando elasticità alle membra, grazia e simmetria al corpo, rispondono i promotori. Sarà benissimo; ma però questi esercizi «di riposo» sono della ginnastica bella e buona, una forma speciale di massaggio, una specie di «sandow» alla rovescia, per persone deboli e delicate. Aggiungetevi la suggestione che esercita ogni novità, e può darsi che la miss che ha passato la sua mattinata a fare degli esercizi di riposo diventi più bella, o, per lo meno, lo creda!

In fondo, però, è innegabile la parte importante del riposo, quello vero, nella bellezza. Innanzi tutto, la salute, fondamento primo della bellezza, non è possibile a lungo senza un adeguato riposo: la stanchezza, è notorio, è un intossicamento dell'organismo. Ma è in medicina sopratutto che si apprezzano le proprietà vivificatrici del riposo. La

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, ore 21: Fantocci presentati dalla Compagnia diretta dal signor Joseph P. Sgarglia — L. 0 80.
BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Mam'zelle Carabin* (Serata Giulia Farri). — L. 0 70.
GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 21: *Il Conte Rosso*. — L. 0 80.
ARENA TORINESE (Compagnia Renzi-Gabbrielli), ore 20,45: *Il padrone delle Ferriere*. — L. 0 40.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Rink nel salone.
ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.
MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 1 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO
UGO VALCARENGHI
Alta marea
Romanzo — L. 3
Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (140)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ebbene, mio povero amico, — gli disse, vedendolo entrare, — ci hai messi in una bella condizione; te lo avevo detto che non saresti riuscito.

— Eppure ho ragione..... Eppure Saint-Magloire è un avvelenatore..... Scommetterei la mia testa..... E tu lo sai, tu, che tale è la verità.

— Hai ragione, amico mio, io la penso come te..... C'è del Saint-Magloire lì sotto; ma non ne ho la certezza; non posso provarlo; non sono scienziato, non sono medico; capo della Pubblica Sicurezza posso avere le mie idee personali, ma ufficiale di polizia giudiziaria, vale a dire ausiliario del Tribunale, non ho la mia indipendenza. Se ho un'opinione mia in un affare criminale e che quell'opinione non sia quella dei miei superiori debbo tenermela per me; in tutti i casi anche con tutta la confidenza che hanno in me, io non posso dirigere un'istruzione se non me ne incaricano specialmente; debbo soltanto eseguire gli ordini che mi danno..... Ah! se avessi delle prove..... Lo crederai che non porrei indugio a mostrarle ai miei superiori..... E sono convinto che essi procederebbero sollecitamente..... Ma non ho che presunzioni..... Non comprendo nulla dei vostri pasticci di laboratorio..... Che cosa è quella storia dei microbi che vi fabbricano veleni sconosciuti nella profondità dei visceri?

— Una storia per davvero, un'invenzione infame..... Credo conoscere quanto chiunque la flora parassita del canale digestivo..... Ne ho anzi fatto in un tempo una mia specialità..... Ebbene, non ho mai intravisto, nè anche sospettato nulla di simile..... E, in verità, quel microbo dell'aconitina è apparso precisamente troppo opportuno pei bisogni della causa perchè non lo trovi un po' sospetto. Se avessi tempo, se non fossi trattenuto a Parigi da altri doveri partirei per la Germania, in cerca di quel famoso dottore di cui non avevo ancora inteso parlare. Vorrei discutere con lui, se tant'è che egli esista, e vedere se è o no in buona fede; se, per esempio, uno è stato ingannato da una di quelle illusioni tanto frequenti in microbiologia..... Ma, purtroppo, ciò è impossibile..... Ho voglia di mandare, in luogo mio, Oliviero Martin, giacchè egli non ha più nulla a fare.

— Povero giovane, l'ha pagata ben cara, la sua prima autopsia..... Un'altra vittima di Rosen da aggiungere alla lista.

— Lista ben incompleta, — disse Lemoine, — perchè non sappiamo ancora tutto, non sospettiamo forse ancora neppur la metà di ciò che è..... Ma che ne pensi tu di quella campagna della stampa?

— Penso — rispose il signor Cardec — che sia stata preparata, inspirata, condotta con arte infernale da Saint-Magloire; ma ciò che posso affermarti si è che non ha pagato un centesimo..... Tutti i giornalisti hanno parlato come di loro iniziativa, come presi da una specie d'isterismo contagioso.

— Non era certamente tanto sciocco da pagare; sarebbe stato rivelarsi..... Ma quel demonio deve avere tanti mezzi misteriosi d'agire nell'ombra, di spandere parole d'ordine, alle quali tutti obbediscono senza indovinarne, senza neppur cercarne l'origine.

— Oh! è forte quell'uomo, molto forte! Ad ogni modo, per questa volta ha vinta la partita, giacchè senza mostrarsi, senza compromettersi ha saputo sconfiggere la scienza.

— Ebbene! — esclamò Lemoine — le vedremo ancora. Voglio, innanzi tutto, andar a far visita al procuratore della repubblica per spiegargli.....

— No, te ne prego, non farlo..... Inutile presentarti ai magistrati..... Il procuratore della Repubblica non ti riceverebbe forse neppure..... Ricordati che egli t'aveva lasciata tutta la responsabilità della cosa..... Non sei riuscito; tanto peggio per te.....

— Tanto peggio per la giustizia, piuttosto, tanto peggio per la verità.

— Quello è il tuo avviso, e fors'anche il mio..... Ma a che serve un'opinione, fosse pure un milione di volte giusta, se non puoi inculcarla agli altri? Ora, è questo il tuo caso..... i magistrati t'hanno rinnegato.....

— E se all'infuori delle presunzioni scientifiche io recassi un fatto nuovo?

— Un fatto nuovo? Che sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che il conte di Port-Rica, sai, il celebre *sportsman*, m'ha assicurato d'aver visto Dulac la vigilia del giorno in cui fu trovato appiccato girare come un pazzo presso alla porta del *Café Maxim's*, dove Saint-Magloire stava precisamente cenando con Germana Royval, in gabinetto particolare.

— Ebbene, che cosa prova ciò? Non è, al contrario, una probabilità di più in favore del suicidio? Dulac ha visto uscire dal *Café Maxim's* la donna amata a braccio del suo rivale, evidentemente autorizzato ad accompagnarla a casa; ha perduta la testa ed è andato ad appiccarsi alla sua porta. No, mio caro, non appoggiamoci troppo su questa nuova rivelazione; sarebbe la nostra condanna definitiva.

— Ma dovremmo, perlomeno, cercar di sapere dove Saint-Magloire ha passato la notte del delitto.....

— Sì; ma bisognerebbe, per ciò, che l'istruzione fosse rimasta aperta; ed è stata chiusa in seguito all'inchiesta medico-legale, che è così mal riuscita. Non c'è più nulla a fare che aspettare una nuova occasione..... Apri l'occhio e sta all'erta..... Io farò altrettanto per parte mia..... Quella canaglia un giorno o l'altro si farà prendere..... Ne ho il presentimento....

Comprendendo che non c'era nulla da rispondere e che bisognava inchinarsi sotto ai colpi della fatalità, Lemoine lasciò il suo amico.... Pel momento era vinto.... Ma già meditava la sua rivincita!

(Continua).

cura del riposo forma parte integrante nel trattamento della tubercolosi. Nelle affezioni cardiache si vedono talvolta operarsi delle vere risurrezioni col semplice fatto del riposo assoluto. Se vi sono dei nevrastenici che si trattano con gli esercizi, ve ne sono altri che non si trattano che col riposo.

Quanto poi al metodo americano, le nostre gentili lettrici sono giudici: esse possono esserlo imparzialmente, poichè non hanno bisogno di ricorrervi. Per noi, quanto al metodo di fabbricare la bellezza, preferiamo quello antico, tramandatoci dai primi progenitori: il riposo sano, è vero, ma in compenso ci si diverte di più!

La Iª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 1º luglio.

Entrate a pagamento N. 2586; azionisti N. 1095; espositori N. 1713. Totale N. 5394.

* * *

Oggi una Musica militare suonerà alle ore 17,30 sul piazzale della Colonna commemorativa.

* * *

Il cav. Baiocchi sta allestendo i fuochi fissi che domani sera, giovedì, allieteranno il pubblico che si troverà nel parco dell'Esposizione.

Detta l'avvertenza, è non occorrono forestieri; ma non è superfluo l'avvertimento che questi fuochi non saranno visibili dall'esterno del recinto della Mostra.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1138.

Arrivi e partenze. — E' partito ieri il sindaco nostro senatore Casana per i bagni di Chianciano. Per Roma partirono gli onorevoli Morgari e Gianolio, Giusio e ripartì per Roma l'on. Aguglia. Dalla capitale arrivarono i deputati Di Saganzo, Coriana-Mayneri, Miaglia, Farinet Francesco e Fabbi Alfonso.

Per un Congresso «Pro Infantia» a Torino. — Ieri sera, presso la Società Promotrice dell'Industria Nazionale si adunarono parecchie civile persone della nostra città per discutere e deliberare attorno all'idea di un Congresso *Pro Infantia*, da tenersi in Torino verso la fine del prossimo venturo settembre. In questo Congresso, promosso dal comm. Meille e caldeggiato da un numeroso gruppo di filantropi, igienisti e pediatri, si dovrebbero discutere varie questioni che interessano l'infanzia in genere sotto l'aspetto fisico, intellettuale, filantropico, giuridico, morale.

Esso vuol offrire ai congressisti un nuovo e largo campo di studio sull'impianto e sul funzionamento delle diverse istituzioni pubbliche e private d'igiene, di cura, di assistenza medico-chirurgica, di educazione e di istruzione, di previdenza e beneficenza pubblica e privata per l'infanzia e l'adolescenza, nell'intento principale di renderne sempre più pratici, coordinati e proficui i rispettivi scopi. In pari tempo intende promuovere un più stretto accordo fra le diverse Amministrazioni di Opere pie nel migliore impiego delle loro rendite e nel loro ordinamento, in modo da coordinarne il funzionamento, eliminare inutili spese e deplorevoli abusi per parte dei beneficati.

Il Comitato provvisorio espose ieri sera i risultati dei suoi primi atti, i quali sono soddisfacentissimi, poichè illustri personalità di ogni parte d'Italia risposero già aderendo e promettendo relazioni, così che ieri sera potè stabilirsi che il risultato del Congresso era assicurato.

Il Comitato provvisorio, composto del comm. Paolo Meille, dei signori Cragnone e Zoppis, del cavaliere Q. Nava, del prof. C. Fayno, di Domenico Lanza, dei professori Enrico Mensi, A. Muggia, Annibale Nota, Emilio Meynier, dell'avv. B. Roppa, venne, su proposta del comm. Turaca, eretto in definitivo ed esecutivo, con facoltà di aggiungervi quelle persone che riterrà opportuno.

Che tempo farà in luglio. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di luglio:

Dal 28 giugno al 5 luglio, ultimo quarto di luna: Caldo intenso in tutta la Francia e specialmente nella Provenza, nel Varo e nelle Alpi Marittime; uragani accompagnati da grandine; venti forti variabilissimi; temperatura soffocante nella regione orientale delle Alpi; Mediterraneo burrascoso verso il 5. Insolazioni da temersi sulle spiagge mediterranee.

Dal 5 al 12, novilunio: Pioggie forti; terremoti; brusco cambiamento di temperatura; cattivo tempo specialmente nelle regioni occidentali e meridionali dell'Europa; crescita dei corsi d'acqua; falsate di vento al largo del Mediterraneo; ancoraggi marittimi nei porti della Sicilia e in quelli della Corsica e della Sardegna; Adriatico burrascoso. Igiene da osservarsi nelle stazioni termali.

Dal 12 al 20, primo quarto di luna: Ritorno dei calori intensi verso la metà e alla fine del periodo; al principio mattinate fresche nei paesi montagnosi. Tempo propizio alle escursioni e alle corse marittime.

Dal 20 al 27, plenilunio: Periodo avente una grande analogia col precedente; uragani sparsi, accompagnati talvolta da grandine; molti calori.

Carattere del mese: Forti calori dal 1.o al 3 e dal 17 al 31; dal 10 al 17 burrasche, variazioni di temperatura sopratutto nelle regioni alpine. Nulladimeno stato sanitario soddisfacente. Pesca fluviale favorita e produttiva dalla metà alla fine del mese.

Suicidio sotto un treno. — Ieri alle ore 16,30, il panattiere Obert Giacomo, di anni 36, da Forno Rivara, si toglieva la vita gettandosi sotto un treno proveniente da Modane, a duecento metri dal casello N. 3 in vicinanza della cascina *La Grangia*. La morte fu istantanea.

Sul luogo si recò il funzionario di P. S. avvocato Civis ed altre Autorità, che, dopo gli accertamenti di legge, ordinarono il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Camposanto Generale.

Nelle tasche del suicida si trovarono un orologio con catena di metallo bianco, un coltello ed un memoriale. Quanto alle cause del suicidio, esse sono ignote.

Povera piccina! — La bambina di anni 8, Giuseppina Actis-Ancona, abitante coi suoi genitori in via Novara, al N. 10, verso le ore 14,30 di ieri venne sorpresa da malore improvviso e cadde al suolo nella sua stessa abitazione, rimanendo priva di sensi.

Raccolta dal padre, fu portata ad una vicina farmacia, dove si tentarono tutte le cure che la scienza suggerisce. Non riuscendo a richiamarla in vita, venne chiamato dal Municipio un dottore, il quale non potè che constatare la morte della piccina, causata da paralisi cardiaca.

Un bravo manovratore. — Ieri sera, ad ore 21 trascorse di pochi minuti, una tramvia della Società Belga, linea Martinetto, discesa da via Garibaldi in piazza Castello, quando improvvisamente una donna, per sbadataggine, attraversava la via, cacciandosi sotto il pesante veicolo. Fu un lampo; ma il bravo conduttore (N. 177), di cui ci spiace non conoscere il nome, col freno elettrico arrestò di botto la vettura, evitando con rara prontezza una certa disgrazia.

Tutti i presenti ebbero viva parole di elogio per l'energico conduttore.

Un consigliere di prefettura che arresta un ladro. — Ieri sera, poco prima delle ore 22, sul corso Massimo d'Azeglio, presso l'ingresso principale dell'Esposizione, il dott. Paolo Bollo, consigliere di prefettura, venne destramente borseggiato del portafogli che teneva nella tasca dell'abito. Il derubato però riuscì a trattenere uno dei ladri (i briccconi erano in due), consegnandolo a due guardie municipali, le quali lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto in arresto. Si qualificò per Corrado Giuseppe, d'anni 24, parrucchiere, abitante in via Nizza, N. 51.

Barabba e barabbate. — Ieri, alle ore 17, sei o sette giovinastri, con tre donne di mal affare, si recarono in un prato della cascina *Cond'Alea*, sulla strada delle Campagnette, in regione Regio Parco, ed ivi, dopo aver mangiato e bevuto allegramente, si misero a giocare, a rincorrersi, a spiccar salti, calpestando senza riguardo alcuno erbe e raccolti.

La moglie dell'affittavolo, Olivetti, e la margara Desio Margherita invitarono quei giovinastri a smetterla ed a non danneggiare così il raccolto pendente; ma per tutta risposta i barabba inveirono contro le donne con ogni sorta di improperi, ed inoltre lanciarono contro di esse anche dei bicchieri, che però andarono a vuoto.

Avvisati, accorsero sul luogo due carabinieri e due guardie civiche, ma la combriccola era già sparita, e solamente dopo un lungo inseguimento potè essere fermato uno solo dei barabba, che si qualificò per Mascotto Giovanni, d'anni 20, disoccupato e corregiuto speciale della pubblica sicurezza; gli altri della comitiva erano pur essi sorvegliati speciali.

Una brutta scena barabbesca ebbe luogo ieri in Valdocco, presso la fabbrica di [illegible] del signor Palazzo. Verso le ore 12,30 tre giovani barabba attesero l'uscita dalle operaie del cotonificio Wibl e Aberg per commettere in presenza delle operaie stesse atti indegni di gente civile ed educata. Un bravo giovanotto, il caporale del 5.o genio, Coraglia Pietro, il quale per caso passava in detta località, veduto il brutto spettacolo, giustamente re-

darguì i tre barabba. Questi, offesi, risposero al rimprovero con dei pugni e dei calci. Tentarono pure di disarmare il milite, e forse sarebbero riusciti a fare peggio se in buon punto non giungeva una guardia municipale. Alla vista di questa i tre barabba fuggirono, ma uno di essi fu raggiunto dall'agente sul corso Francia.

Durante la fuga sopraggiunsero pure due caporali delle guardie di finanza, i quali rincorsero a loro volta gli altri due barabba e riuscirono a raggiungerne uno.

Alla Questura i due arrestati furono riconosciuti per certi Casassa Giuseppe, d'anni 23, facchino, di Menconico, abitante sul corso Regina Margherita, N. 152, e Marcos Armando, d'anni 22, sospetto meccanico, di Genova, abitante in via San Donato, N. 53.

Per toccare un cavallo. — Un ragazzo, d'anni 10, per nome Caldera Oreste, mentre ieri si trastullava avanti la propria abitazione in via Gioberti, 55, vide passare un cavallo condotto a mano da certo Calosso Giuseppe. Il ragazzo si avvicinò al quadrupede e senz'altro lo toccò.

Non l'avesse mai fatto, chè l'animale, spaventato forse dall'improvvisa carezza, sferrò un calcio all'imprudente fanciullo, producendogli una ferita lacero-contusa al mento.

Il ferito venne provvisoriamente medicato alla farmacia Leone; indi, sopraggiunta una guardia civica, la quale col padre del piccino, e mezzo di vettura pubblica lo accompagnarono all'Ospedale Umberto I per più stabile medicazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

1.o luglio.

NASCITE 15: di cui maschi 7, femmine 8.

Matrimoni celebrati addì 30 giugno.

Regaldo Pietro con Villata Maria — Pamparelli Angelo con Vercesi Maria — Piana Cesare con Lorenzoni Anna.

Matrimonio celebrato addì 1.o luglio.

Visca Mario con Morina Giuseppa.

MORTI: De Andrea Antonio, d'anni 22, di Torino, pittore, via Galliari, 15.

Masaglia Giuseppe, id. 78, di Marmorito, negoziante, via Oriana, 26.

Mentini Paola, id. 67, di Bastida Pancarana, maestra di musica, via Superga, 6.

Lavinotto comm. Ambrogio, id. 65, di Savigliano, regio provv. studi a riposo, stradale Francia, 180.

Camoletti Giuseppa, id. 81, di Asti, casalinga.

Ostorchio Camillo, id. 33, di Torino, parrucchiere.

Pavia Giuseppe, id. 11, di Fontaneto Po, scolaro.

Gallo Giuseppe Maurizio, id. 71, di Cocconato, cocch.

Rosmini Maria (v.) n. Oggero, id. 53, di Montechiaro d'Asti, contadina.

Peretti Andrea, id. 64, di Neirone, contadino.

Carlevotti suor A., id. 62, di Arsanno, Canton Ticino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Caresana. — Ranco cav. capitano Andrea, di anni 58, sindaco del Comune.

COSE LIETE.

Fausc. — A Castello d'Annone il dott. Leopoldo Viarengo, chimico-farmacista, con la signorina Amelia Mosca.

ULTIME NOTIZIE

CHIACCHIERE PARIGINE

Un gran principe dell'usura e i suoi metodi di strozzinaggio.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 5.

Ebbi occasione di telefonarvi, due settimane sono, la notizia d'una partita d'onore fra il giovinetto romano Gregorio Sturza ed il principe Sagan; il principesco duello si era svolto, come di dovere, al Velodromo, nel «Parco dei principi».

Ora il principe dovette sostenere una lotta affatto diversa con un principe dell'usura, certo Hanias, proprietario dei grandi magazzini della «Bella marchesa» e a Diette, e posso assicurarvi che il combattimento riuscì di gran lunga più interessante di quello colle armi. Gregorio Sturza è figlio del principe Demetrio Sturza, discendente degli Ospodari di Moldavia, che abita a Vienna, dacchè la rivoluzione lo esiliò dalla sua terra natale. Il giovane sarebbe il più felice fra gli uomini, giacchè può dirsi arcimilionario: ama tutti gli sports, i suoi cavalli vinsero più volte negli ippodromi di Parigi; egli stesso cacciò gli orsi su per i Pirinei e le belle donne sulla costa della Manica.

Suo padre gli passa 40,000 lire franchi all'anno e gli dà gratuitamente l'alloggio; ma qual somma basta quando si hanno i gusti eleganti del principe e della sua compagna? Giacchè il principe ha per compagna la signorina Raimonda Seillière, figlia del barone Raimondo Seillière. Ella ha gli stessi gusti di lusso, senza possedere nemmeno lei i mezzi per soddisfarli. Per fortuna, Hanias ha buon cuore, egli non volle lasciare un discendente degli Ospodari nell'imbarazzo, e porse al principe Gregorio i mezzi necessari; ed eccolo, per avere voluto fare del bene, tratto dinanzi ai Tribunali sotto la imputazione d'usura, di truffa, di abuso dei bisogni, delle debolezze e delle passioni di un minorenne; minorenne che, per colmo di sua ingratitudine, comparve al processo come Parte civile, e si unisce a sua volta al Pubblico Ministero.

Hanias però difende strenuamente la sua innocenza: è un ometto sui 55 anni, piuttosto basso, con baffi da vecchio militare, occhiotti mobili; veste tutto a nero, scarpe nuove, cravatta nuova, polsini nuovi, che fanno onore alla sua bottega.

Quando il presidente lo interroga, con molta abilità, Hanias non perde mai la testa. Il presidente gli chiede come si sia indotto «a trattare con un minorenne, di cui il padre aveva annunciato sui giornali che non pagherebbe i debiti».

— Quando cominciai a negoziare col principe, questi era minorenne, ma la signorina era maggiorenne, ed io non prestavo che a lei.

— Perchè faceste firmare anche il principe?

— Non volevo che sembrasse che ella lo mantenesse; ciò sarebbe stato poco delicato.

Tutti nell'aula si sentono commossi da tanta delicatezza. Finchè il principe fu minorenne, Hanias si mostrò restìo nell'imprestare; ma una volta oltrepassati i 21 anni, le porte della «Bella marchesa» si apersero a due battenti al bel principe ed alla signorina.

Secondo una leggenda che corre, quando Hanias raccomanda uno dei suoi clienti ai commessi, gridando: «Servitelo bene», vuol dire: «Segnate il triplo dei prezzi soliti». Dicono che questo stratagemma sia molto usato anche nei negozi di Parigi.

— Ecco — dice il presidente — un copripiedo di 20 franchi venduto per 500; un candeliere elettrico di 800 franchi venduto per 1500; un bene di piume del valore di 180 franchi venduto per 1200. Ma ciò che vi ha di meglio è un *phaeton* venduto per 3000 franchi, una botte per 5700 franchi, mentre le due vetture vi erano costate insieme 3880 franchi.

Hanias si stringe nelle spalle.

— Che volete? Quando la merce non deve essere pagata che fra venti anni, bisogna aumentare i prezzi.

— Vi ha di peggio; queste vetture erano merci d'occasione, giacchè voi stesso avete scritto al negoziante presso di cui le avete comprate, e prova cui il principe doveva andare a prenderle, che se il principe non si accorge che hanno già viaggiato, non glielo date.

— A che dirglielo, — risponde Hanias, che trova la cosa naturalissima, — se egli non se ne accorgeva?

Negli ultimi anni gli aumenti di prezzo andarono sempre più crescendo; una *cortie de bulle* del prezzo di 395 franchi, era venduta 2500 franchi.

— Quando una mercanzia — risponde Hanias ad una osservazione del presidente — mi costa 60 franchi, non ho forse diritto di venderla a 60 centesimi, come anche di più?

Questo genere di ragionamento non sembra convincere il presidente, che continua:

— Un abito è segnato a 2100 franchi, e non è mai stato consegnato; non vi è dunque costato che l'iscrizione sulla nota.

— E' un semplice errore.

— Una pelliccia da 875 franchi è notata per 2775 franchi; un mantello di zibellino, che poteva costare dai 9000 ai 10,000 franchi, è notato 43,750 franchi.

— La signorina Raimonda — interrompe Hanias — mi chiedeva un abito di zibellino da molto tempo; le allora alzai i prezzi, colla speranza che non lo comperasse.

— Ervis, avevate stabilito insieme il prezzo per 28,000 franchi. Una coperta da viaggio da 40 franchi, 730 franchi; 23 teste di attaccapanni, del valore di L. 3 45, figurano per 121 franchi. E il ponio in vetro della scala, del valore di franchi 1 50, lo vendeste 1500 franchi. Ora, che sarebbe stato se avoste dovuto fornire tutta la scala? *(Ilarità)*. Un pacco di spilli da balia 81 lire. Ma ecco il nostro capolavoro: una pelle di tigre che apparteneva a Menelik, 6800 franchi; questa pelle di tigre, che è là dinanzi al Tribunale, era stata comperata da Hanias presso un pellicciere di Parigi per 400 franchi.

Il pubblico interrompe il presidente colle sue risate; ma frattanto è da notarsi che Hanias aveva inventato un'altra cosa, che bisogna considerare come coronamento della sua opera.

S'era fatto attribuire di contrarre in nome e sulla vita di Gregorio Sturza un'assicurazione di 1,100,000 franchi; al contrario poi non erano calcolati che 23,000 franchi, e nel conto il principe aveva scritto anticipatamente 10,000 franchi di pagamento, all'interesse composto.

Sylok, il famoso mercante di Venezia, avrebbe imparato qualche cosa all'udienza d'oggi.

Avendo comperato per 169,000 franchi di merci alla «Bella marchesa», il principe deve 1,200,000 franchi; soltanto che egli non pagherà che a babbo morto. Ora, se è vero, il principe Demetrio ha più di 84 anni, ma suo padre è morto a 102 anni.

Ed ora, per maggiore gaudio, vi dirò che il processo continua, e speriamo che duri almeno fino alla chiusura estiva dei teatri.

Un articolo del *Gaulois* sulle feste di Torino.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 2,10:

Un redattore del *Gaulois*, Gastone Jollivet, manda al suo giornale quanto segue: «Di passaggio a Torino, ieri raccolsi alcune eco delle entusiastiche accoglienze fatte ai francesi venuti per l'Esposizione in questa città. Posso affermare che le ovazioni fatte ai nostri cavalieri di Saumur al Concorso ippico e quelle alla Musica della Guardia Repubblicana furono calorosissime, come dissero i giornali, e non solo esse furono rivolte alle persone, ma si estesero all'intera Francia.

«Un piemontese, che è in grado di bene giudicare le cose, mi ha detto:

«— Creda pure che le ovazioni sono evidentemente dirette alla Francia, e ciò si spiega col miglioramento delle relazioni fra i due popoli, col riaprirsi dei trattati commerciali e colle parole del vostro ministro degli esteri.»

Il corrispondente conclude dicendo: «Coloro che credevano alla vanità dei protocolli diplomatici avranno occasione di osservare che queste dichiarazioni, che tutta Italia certamente controfirmerebbe, hanno luogo il domani del rinnovamento della Triplice.»

Galliffet e Freycinet.

Il dietroscena di un'elezione all'Accademia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9:

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera del generale Galliffet, a proposito del discorso pronunciato l'altro giorno dall'ex-ministro della guerra Freycinet, a favore del progetto di riduzione del servizio militare a due anni.

Al progetto, Galliffet è contrario, come le sono tutti i generali, tanto quelli in attività di servizio come quelli in ritiro; in questa lettera Galliffet rivela d'essere stato intermediario dei negoziati tra il duca d'Omal e Freycinet quando questi ebbe pretensione dal duca per essere ammesso all'Accademia francese.

Il duca gli promise di appoggiare la sua candidatura, purchè Freycinet promettesse di mettere tutta la sua influenza al servizio vero degli interessi dell'esercito, di proteggere la religione ed i suoi ministri, di lavorare affinchè i principi esiliati potessero ritornare in Francia il più presto possibile. Il patto fu conchiuso ed il candidato eletto.

Galliffet conclude dicendo: «Vogliate ricordarvi dei vostri giuramenti, vogliate scongiurare il pericolo che minaccia l'esercito, vogliate raccomandare la religione ed i suoi ministri al vostro eccellente amico Combes.»

Infine Galliffet dice che di questo, come di molte altre cose, si occuperà nelle sue Memorie fatte di giorno in giorno da quarant'anni a questa parte e che compariranno presto presso l'editore Plon dopo la sua morte.

Un dissidio fra due ministri francesi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,30:

Il *Figaro* dice che durante il Consiglio dei ministri di ieri, all'Eliseo, parecchi ministri espressero a Pelletan la meraviglia di vedere il ministro della marina tenere in pubblico, sull'argomento delle finanze, discorsi contrari a quelli di Rouvier sullo stesso argomento. Lo scambio delle osservazioni avrebbe occupato gran parte della seduta del Consiglio.

Secondo l'*Echo de Paris*, Rouvier avrebbe espresso il suo malcontento per i due ultimi discorsi di Pelletan, dichiarando di non poter ammettere che un suo collega discuta e contraddica i suoi atti.

Un prossimo movimento diplomatico in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,30:

La nomina di Beau a governatore dell'Indocina affretterà il movimento diplomatico che preparava Delcassé. Il movimento comprenderà parecchie delle Ambasciate più importanti, specialmente Pietroburgo e Costantinopoli. Inoltre Constant, che sabato ritorna a Parigi, avrebbe intenzione di chiedere la disponibilità per consacrarsi ai lavori del Senato. E' possibile che Cambon da Washington sia trasferito a Berlino.

L'amnistia a Déroulède e ad Habert respinta

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

Alla Camera, Combes respinse ieri l'amnistia a Déroulède e ad Habert, che non rinunziarono affatto alle loro opinioni. Il Governo non può esporre la Francia a nuovi movimenti tumultuosi.

Lepellettier e Gauthier invitarono i colleghi a non restare inesorabili. L'amnistia, combattuta da Combes, venne respinta con 380 voti contro 179.

L'ultima fantasia sulla scomparsa degli Humbert.

Sarebbero a Parigi!

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9,15:

Un anonimo, che si firma: «Un lettore del *Gaulois*», manda a questo giornale una lettera in cui recisamente afferma che gli Humbert, ricercati in tutte le parti del mondo, si trovano tranquillamente in una villetta sui colli a ponente di Parigi, fra Bellevue e Sèvres, piuttosto dalla parte di Bellevue.

Il passato Ministero li faceva vigilare da quattro agenti di polizia in borghese per timore non già che fuggissero, ma che uscissero dalla villa e si lasciassero vedere dalla gente, che non avrebbe mancato di denunciarli.

L'anonimo dà persino le iniziali di due fra questi agenti; soggiunge di credere che l'attuale Ministero ignori questo stato di cose, eredità del passato Gabinetto.

L'anonimo termina dichiarando di rinunciare a favore dei poveri ai 25,000 franchi promessi a chi avesse date indicazioni precise sugli Humbert.

E' da notarsi però che tante voci sono già corse sul conto di questi, che vi ha ragione per diffidare. Questa notizia tuttavia pare a taluni meno strana di tante altre.

Un Sindacato franco-italiano per un commerciale di miniere cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,30:

Il *Times* riceve da Pechino che un Sindacato franco-italiano, la cui sede è a Londra e che è rappresentato in Cina dal console generale francese, Emilio Rocher, acquistò un'importante concessione mineraria nel Yun-Nan. Questa provincia è confinante col Tonchino e sopra di lei sono ben noti le cupidigie francesi.

Il contratto è sanzionato da un decreto imperiale del 18 giugno; la concessione è valevole per sessant'anni con diritto di proroga; comprende 85 miniere, producenti carbone, petrolio, rame, zinco, stagno, ecc. Le più importanti miniere si trovano sul percorso della ferrovia da costruirsi dal Tonchino alla valle di Yun-Nan; le miniere sfruttate dal Governo cinese sono escluse. Un diritto del 5 per cento è dato al Governo cinese, come pure un diritto del 25 per cento spetta alla Cina sul profitto netto; un diritto poi del 10 per cento viene dato al Governo speciale del Yun-Nan.

Uno scandalo nel clero inglese.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,35:

I giornali segnalano un processo sensazionale di divorzio: il reverendo Clies, vicario di una parrocchia del Comitato di Devon, chiese il divorzio dalla propria moglie in causa delle relazioni di costei col reverendo Pingham, curato della medesima parrocchia. Pare che durante parecchi anni i due complici si siano scambiate corrispondenze cifrate, la cui chiave era presa dai salmi e dagli inni. Il marito scoperse la chiave e decifrò così molte lettere.

DA LONDRA.

Soldati che rimpatriano — Lord Selborne — Terrore grave dissenso tra Morgan e Carnegie — Il debito pubblico degli Stati Uniti — Un terribile uragano. — Speculazioni sul grano.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,15:

Il *War Office* farà rimpatriare 70,000 dei 200,000 soldati che si trovavano sotto le armi al momento della conclusione della pace.

— I giornali annunziano che lord Selborne giungerà oggi a Portsmouth per assistere alla parzione della flotta da Spithead. Tutte le navi partiranno insieme.

— Il *Daily Mail* ha da New York un'informazione che stabilisce la voce di un dissenso grave fra Morgan e Carnegie. Quest'ultimo non approva certe idee del *trust* circa le questioni finanziarie, ma come obbligatario non ha voce in capitolo.

— Telegrafano da Washington che durante il mese di maggio il debito pubblico è diminuito di 17,612,532 dollari. L'incasso del tesoro pubblico ammonta a 1,170,819,710 dollari.

— Un terribile uragano ha cagionato danni enormi nella campagna. Parecchi fiumi straripano.

— Il *Daily Telegraph* ha da Chicago che il raccolto del grano e del mais sarà cattivo. E' incominciata una speculazione enorme alla Borsa di Chicago ed a quella di New York.

L'incoronazione di Eduardo VII fissata per ottobre.

Una voce pessimista.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,25:

Si dice che il re abbia proposta la data del primo ottobre per l'incoronamento. Egli è convinto della sua prossima perfetta guarigione. Uno fra i cinque medici che lo curavano dichiarava domenica scorsa nel pomeriggio che ogni pericolo è evitato.

Una nota comunicata ai giornali dice che quando avranno luogo le cerimonie dell'incoronazione si accentuerà il carattere religioso e si celebreranno le feste in modo meno brillante. Così pure il numero dei rappresentanti invitati sarà considerevolmente limitato ai parenti del re e personaggi reali più intimamente legati alla famiglia reale.

Alcune feste che dovevano aver luogo dopo la commemorazione, si faranno nell'intervallo, onde il re possa evitare le grandi fatiche che gli avrebbe imposto il compimento di tutti i doveri sociali, considerato lo stato delicato di salute in cui si troverà in seguito alla recente operazione.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

Il corrispondente a Londra del *Petit Parisien* dice che, malgrado l'ottimismo dei Bollettini, si hanno stasera inquietudini sulle condizioni del re. I medici sarebbero lungi dall'essere soddisfatti del modo con cui procede la guarigione della ferita. La lentezza della cicatrizzazione proverebbe che il re è affetto di diabete.

Sul viaggio di re Vittorio a Pietroburgo e Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 11,25:

Potete affermare senza timore di smentite che il viaggio del Re a Pietroburgo ed a Berlino non ha altra portata politica che quella di una manifestazione di cordiale simpatia.

Zanardelli certamente non andrà col Re, non essendo nelle consuetudini che i ministri, e tanto meno i presidenti del Consiglio, accompagnino i Sovrani in viaggi di pura cerimonia.

Non fu possibile combinare i viaggi consecutivi perchè nel luglio Guglielmo viaggia al nord e nell'agosto alla Corte Russa si avranno forse le cerimonie del battesimo.

Il Re andrà prima a Pietroburgo poi tornerà in Italia: finalmente in agosto ripartirà per Berlino. *S.*

* * *

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 9,10:

Il *Berliner Tageblatt*, commentando il prossimo viaggio del Re d'Italia a Berlino, dice che l'intervista personale dei Sovrani contribuirà indubbiamente a consolidare vieppiù i vincoli che uniscono novamente i due paesi, per un certo numero di anni.

Per le opere di difesa sulla Cuneo-Ventimiglia.

La diagonale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,5:

Il Comitato superiore delle ferrovie decise che nel riparto della spesa per opere di difesa contro le valanghe nel tratto fra lo sbocco della galleria della Roccaia e la stazione di Limone, lungo la linea Cuneo-Nizza, L. 19,900 siano a carico del Consorzio costituito tra la provincia di Cuneo e il Ministero di agricoltura.

— Il *Giornale dei Lavori* pubblici dice di poter assicurare che, in seguito alla relazione di Boselli per i lavori di Roma, e prima ancora che gli umori della Camera si mostrassero contrari alla grande diagonale da piazza Barberini o dal Pantheon al ponte Umberto, la quale sarebbe costata 40 milioni, l'idea della diagonale era già stata abbandonata dal Municipio e dal Governo.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 9,35:

Oggi alla Corte d'Assise convenne un pubblico enorme, dovendo parlare Altobelli, ma, appena aperta la seduta, la Parte civile annunciò una indisposizione improvvisa dell'Altobelli. Il presidente e l'avv. De Nicolò augurano all'on. Altobelli una sollecita guarigione, ed intanto si rinvia a domattina l'udienza.

Una grave disgrazia automobilistica.

Ci telegrafano da Chivasso, 2, ore 11,20:

Nelle vicinanze di Cimena un automobile precipitò in un burrone. I viaggiatori, che sono due coniugi forestieri, rimasero entrambi feriti. La signora, essendo in istato assai grave, venne ricoverata presso il dottor Cotti, di Gassino.

Anarchici scappati da Costantinopoli a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 3,5:

Il ministro degli esteri informò il prefetto ed il questore che tra gli organizzatori di un complotto stato scoperto contro la vita del sultano vi sono due anarchici che si sarebbero rifugiati a Napoli. La Questura fa attive ricerche. Il Governo ottomano promise anche un premio per chi li scoverà.

L'arresto di un direttore di Banca.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 9,30:

Dietro mandato di cattura del procuratore del re del Tribunale di Santa Maria di Capua, fu arrestato Luigi Smith, che funzionava da direttore della Banca Cooperativa di Cajazzo, per truffa ed appropriazioni indebite per oltre diecimila lire a danno della Banca.

Facilitazioni alla Cina pel pagamento dell'indennità.

Pechino, 30 *(Stefani)*. — La proposta dell'Inghilterra circa il permesso di pagare l'indennità in argento durante un certo numero di anni è inspirata alla considerazione della grande perdita che subirebbe la Cina per il deprezzamento del metallo. I ministri delle altre Potenze credono che questo permesso non farebbe che complicare gli affari.

I reclami degli inglesi di Cape Haitiane.

Kingstown, 1 *(Stefani)*. — Gli inglesi di Cape Haitiane reclamano una nave da guerra. Il Governo si è rivolto all'ammiragliato inglese, invitandolo ad aderire alla richiesta.

Lo tsarewich a Eckernfoerde.

Eckernfoerde, 2 *(Stefani)*. — Lo tsarewich è giunto, reduce da Londra, a bordo del *Tsaritza*, salutato dal principe Enrico di Prussia. Intervenne alla festa dell'*Yacht Club Imperiale*, ove venne salutato dall'imperatore.

Sciopero nelle ferrovie canadesi.

Winnipeg, 30 giugno *(Stefani)*. — Tutto il personale della Compagnia Canadian Northern Railway, eccettuati gli impiegati d'ufficio ed i macchinisti, scioperò. Esso pretende che la Compagnia riconosca il suo Sindacato.

Uno sciopero tramviario finito.

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 8,40:

E' terminato lo sciopero del personale delle tramvie.

Un pugilato fra due senatori americani.

Washington, 30 giugno *(Stefani)*. — Dopo la seduta di ieri il senatore Bailey del Texas ha colpito violentemente un collega che si rifiutava di ritirare certe espressioni usate nel corso della discussione.

Un terribile scontro ferroviario nel Belgio.

Gand, 1 *(Stefani)*. — In seguito ad errore dello scambio, un treno della linea di Gand si incontrò con un treno dirigentesi a Roulers. L'urto fu violento. Una cinquantina di viaggiatori sono feriti, dieci gravemente e mortalmente.

Un terribile incendio.

Laurwik (Norvegia), 2 *(Stefani)*. — Un incendio distrusse martedì una quinta parte della città. L'incendio non è ancora domato totalmente.

Un ciclone sui Pirenei Orientali.

Prades (Pirenei Orientali), 1 *(Stefani)*. — Un uragano spaventoso è scoppiato sabato nella regione. Nella valle di Carol i danni sono enormi. Tutti i ponti della strada nazionale sono crollati. La circolazione non potrà ristabilirsi prima di tre mesi. Un grande numero di case minaccia rovina. A Porte una foresta fu interamente distrutta da una tromba d'acqua.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — Avvenne un nuovo decesso di peste fra i colpiti nei giorni precedenti.

SPORT

CICLISMO.

L'ultima vittoria del negro volante in Europa.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9,40:

Ieri sera al velodromo Buffalo accorse un pubblico enorme per salutare il negro volante, che con tale riunione prendeva congedo dagli *sportsmen* europei, partendo oggi per New York.

La corsa *scratch* fu vinta da Bourotte; 2.o fu Mayer; 3.o Rutt; 4.o Jenkins.

Alla gara *scratch* seguì il gran *match* fra Major Taylor e Lisiun.

Il negro volante, famoso per le gare di velocità, si è dimostrato pure un forte *stayer*. Egli ha battuto facilmente il suo avversario, uno dei più resistenti corridori d'Europa.

Nella prima prova di 20 chilometri Major Taylor vinse di 120 metri, coprendo la distanza in 26' 4", ciò che costituisce il *record*.

Nella seconda prova di chilometri 5 giunse ancora primo, impiegando m. 4' 28" *(record)*.

La riunione si chiuse con una gara di motociclette (30 chilometri), in cui riuscirono: 1.o Dariell, in 9' 82"; 2.o Duncale; 3.o Contenet.

YACHTING.

Guglielmo vincitore alle regate di Kiel.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,30:

Ieri l'imperatore Guglielmo, sopra il suo *yacht Meteor* ed assieme al principe Enrico ed al figlio Adalberto, partecipava alle grandi regate di Kiel. Egli giunse primo, lasciando indietro tutti i grossi *yachts*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2.o luglio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,8; ore 15: 733,5; ore 21: 734,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 18,4 Massima + 29,1

(Piazza Castello - Nello stesso al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 31,0

Temperatura minima della notte dal 1 al 2: + 19,0

2 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 24; tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

2 luglio 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi e verdi puri da L.	Bianchi e verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Kg.
Acqui	30	36 50	—	—	—	—	300
Asti	30	36	—	—	—	—	1000
Bra	28	33	—	—	—	—	400
Carmagnola	34	38 75	—	—	—	—	200
Carrù	30	35	—	—	—	—	250
Canale Monf.	29	34 50	—	—	—	—	600
Castell. Asti	3	35 75	—	—	—	—	65
Cavour	35	38	—	—	30	36	324
Ceva	32	39	29	30	—	—	[illegible]
Cologna Ven.	33	34	—	—	—	—	[illegible]
Cortemilia	32	36	—	—	—	—	[illegible]
Cuneo	30	37	30	[illegible]	30	37	[illegible]
Fossano	34	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	3000
Ivrea	32	36	—	—	—	—	250
Mondovì-Breo	30	37,50	—	—	—	—	1300
Pinerolo	30	36	27	—	24	36	1417
Racconigi	32	36 5	—	—	—	—	150
Saluzzo	34	28,00	25	30	31	35 25	[illegible]
Savigliano	32	39	—	—	30	39	600
Torino	30	37	—	—	—	—	1500

BORSA DI TORINO. — 2 luglio.

Rendita corso legale 103 12 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 0	101 30	101 40	— —	— —
Svizzera 3 1/2	100 92 1/2	101 02 1/2	— —	— —
Germania 3	124 55	124 65	— —	— —
Londra 3	25 51	25 55	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 10.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 07 1/2, 103 40, 103 45.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	865 —	866 —	Ferr. Med.	433 — 432 50
Ferr. Mer.	630 —	635 50		433 50 — —
	635 50	— —	Cred. It.	530 — 528 50
B. Comm.	683 —	— —	B. Sconto	133 — 132 —
			Obb.Ferr.3 0/0	360 — —

Cronaca della Borsa. — 2 luglio. — Questa mattina dai primi avvisi di Milano si poteva prevedere un mercato pesante, ma non così depresso come si manifestò in dall'esordio, e come i corsi egualmente fiacchi di Genova lo mantennero, pur riuscendo in fine a risollevarsi alquanto. Però questa debolezza, che ci pare voluta, non sembra aver carattere durature, e la chiusura della Camera, sempre propizia al sostegno, il viaggio del Re d'Italia in Russia ed il continuo miglioramento di Eduardo VII sono tutti elementi di fermezza che, aggiunti a quelli di ordine finanziario già noti, debbono ricondurre il bel tempo.

In attesa di questo, constatiamo stamane meno ricercato il contanti, le Ferroviarie 3 0/0 inferte sulle 358, ed il 3 1/2 futuro fermo a 97 45, 97 40.

Il cambio a 101 35.

Bordino. — 1º luglio 1902, ore 17,45.

Malgrado i 28 centigradi che riscaldavano oggi l'estuario di nostra riunione e malgrado il calore della quota parigina che segnava l'Italiano a 104, qui la svogliatezza dominava signora, gli affari languivano e le poche transazioni avvenute segnavano corsi assai moderati.

E' bensì vero che il gran caldo spossa; ma non crediamo che gli operatori siano già così snervati da non poter altro addimostrare quella energia che s'impone pei fondi di Stato e che dovrebbe influenzare benignamente tutta la quota.

Questa mattina nei corsi del nostro listino rimasero quotate le azioni Mediterranee per fine luglio da 436 a 437 1/2. Leggesi invece 433 a 434 1/2 ultimo corso, al quale rimasero in denaro sulla debolezza di Genova.

Rendita Italiana 5 0/0 103 55, 103 57 1/2 ex.

Azioni Banca d'Italia 863 1/2.

» Meridionali 637 ex.

» Mediterranee 435 ex.

» Banca Commerciale 501.

» Credito Italiano 529.

» Banco Sconto e Sete 134, 133 pz.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 1º luglio 1902 (ore 16).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	103 15	103 15	[illegible]	[illegible]
Id. fine mese	103 16	103 16	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	111 25	111 —	111 [illegible]	111 [illegible]
Az. Meridionali	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]
» Mediterranee	437 —	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Banca Italia	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
» B. Comm. It.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	— —
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	— —
» B. Sconto e sete	— —	[illegible] —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	[illegible]	[illegible] —	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible] —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	[illegible] —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	[illegible] —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible] —	[illegible]	— —	[illegible]
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Cambio - Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —

Cambio ufficiale pel 2 luglio L. 101 27

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1º luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 77
» » 3 1/2 0/0	102 50
Rendita italiana 5 0/0	104 —
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	96 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	377 [illegible]
Cambio sull'Italia	1 1/4
Turco Nuovo	26 [illegible]
Banca di Parigi	1080 —
Tunisino	400 —
Egiziano 4 0/0 unif.	111 50
Rendita Ungherese 4 0/0	104 70
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 87
Banca Ottomana	574 —
Argento fino	88 25
Credito Fondiario	760 —
Suez	4070 —
Lotti Turchi	116 —
Ferrovie Meridionali	544 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	29 37
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito austriaco	670 —	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	101 [illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 1. (Chiusura).

Consol. inglese	96 1/16	Egiziano 1000	[illegible]
Rendita italiana	101 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	24 3/16		
Spagnuolo	[illegible]	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	[illegible]		

Torino. — *Mercato dei cereali 1º luglio 1902.*

Mercato di pochissimi affari. Grani di Piemonte ribassati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloni e pignoletti nuovi da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiori e grigie da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farine marca numero uno da [illegible] — Farine, marca 2, da [illegible] — Semole dure da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rampino Giovanni, negoziante in velocipedi a Rivarolo Canavese; a giudice venne delegato l'avv. Forni Giuseppe ed a curatore provvisorio il ragioniere Vialardi di Villanova Carlo; prima adunanza 16 luglio, ore 14; verifica crediti 11 agosto p. v., ore 14. Il termine di trenta giorni per presentare i titoli scade il 30 luglio.

— Nel fallimento di Colomba Vincenzo, già negoziante in generi alimentari a Nole Canavese, la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Pacco Basilio. Dalla relazione del curatore risulta che il Colomba sarebbesi rifugiato in California dopo avere sottratto ogni attività; il passivo non pare però debba essere rilevante, e cioè di circa L. 1000.

— Nel fallimento di Cena Lorenzo, già negoziante in piume, tulli e pizzi, la cessazione dei pagamenti venne fissata al 3 agosto 1902.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Per la Stagione estiva

da affittare a CERES

(nella Borgata Vernetto, presso Forcario) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino. Posizione ottima per il servizio di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.

Rivolgersi in Ceres all'Albergo del Centro; ed in Torino, via San Secondo, 15.

Città della Spezia.

Avviso di Concorso.

E' aperto fino al 31 luglio corrente il Concorso per titoli al posto di **Segretario Capo del Municipio della Spezia.** Stipendio L. 5000 con due aumenti sessennali.

Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

ABBONATEVI all'*Avvisatore impieghi.* E il solo giornale meglio informato. Si pubblica tre volte al mese. Anno L. 4. - Spedire **Ufficio Cilia - Roma.**

VADEMECUM del CAPITALISTA 1902

L. 1,20 presso **A. HAUSER** (Gall. Naz.) Torino.

Madame HELIOS VEGGENTE DIVINATRICE per la mano e scrittura consulta a TORINO - **Via Roma, 13, 1º piano.** — *Divinazione del pensiero, avvenire, malattie, ecc.*

ARTE e SCIENZA

Chi visita presso la Casa **A. HERRY, Ottico, via Roma** *(angolo piazza Castello)*, lo splendido assortimento dei celebri Binocoli Flammarion costruiti sotto il patronato dell'illustre astronomo, prova la stessa soddisfazione di chi visita un museo artistico e scientifico. Le forme più artistiche, arricchite da smalti e cesellature, fanno di questi binocoli, senza rivali per la loro ottica, degli oggetti d'arte di squisita eleganza.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI

Casa di cura diretta dal Prof. **L. SANSONI**, 13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-78.

Malattie dei POLMONI e del CUORE

Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto [illegible] di Torino, Via Roma, 37.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (83)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Nella sua grande equità ella doveva riconoscere che tutto il male veniva dai suoi; per il loro stupido orgoglio, per le loro imprudenze s'erano alienati dei cuori facili da conquistare, delle anime che volontieri si sarebbero date.

Tutti quei pensieri la rendevano triste, non vedeva più che una via d'uscita: partire, lasciare il posto libero. Ritirata umiliante, amara delusione.

Gilberto, per parte sua, s'arrabbiava da mane a sera; se la prendeva con tutti della sua mala riuscita; con sua moglie che non aveva, secondo lui, compresa la sua missione; con Pietro, specialmente (già dimenticava che lo aveva approvato nelle sue decisioni), i cui capricci rompevano l'alleanza necessaria coi Fauique. Se egli avesse sposata Bianca, tutto si sarebbe aggiustato in famiglia; Clemente, che, in realtà, non ci teneva guari alla deputazione, avrebbe servito, naturalmente, gli interessi di suo genero.

Ma adesso era la guerra; si salutavano ancora, per urbanità, per educazione, ma si odiavano da ambe le parti.

Del passato, degli antenati il barone se ne curava poco: amava nella storia della sua razza ciò che gli giovava, ma ciò che poteva imbarazzarlo nelle sue evoluzioni era presto rinnegato, come cosa usata, vecchia, inutile. Si rammaricava ora d'aver detto quel « no » assoluto quando suo figlio gli aveva domandato, dopo letta la storia del barone Carlo, se doveva sposare Bianca; arrivava a concludere anche lui che un Fauique con dei milioni e una posizione preponderante valeva bene un Guibray senza prestigio, senza appoggio, senza fortuna veramente considerevole.

E faceva il broncio a sua moglie e a suo figlio.

La vita al vecchio castello non era più guari allegra.

Pieno dei suoi cattivi sogni, il cavaliere usciva di gran mattino, correva le strade come l'anno precedente, con una segreta speranza..... Cercava Bianca; incontrò Brice.

Lo aveva disdegnato, lo aveva respinto con altero modo, il povero Brice, allorchè stimava il suo concorso senza valore, allorchè si credeva certo della vittoria..... appoggiando i suoi piedi su un terreno sodo. Ma in quel momento in cui tutto franava sotto ai suoi passi, gli fece l'onore di una gentile accoglienza.

Brice era anche lui afflitto; vedeva svanire il suo bel sogno; le riconoscenze sulle quali contava gli mancavano; egli s'accorgeva che rappresentava, al contrario, un cattivo ricordo, perchè Fauique ormai si doleva d'aver mostrato tanto interesse pel cavaliere nel tempo della sua malattia. E pel cavaliere e pel barone Gilberto, Brice non poteva evocare cose allegre.

Lo sapeva, il povero diavolo, scuoteva il capo come fa chi si sveglia di soprassalto da un bel sogno, misurando con occhio esatto la triste verità.

Poichè Fauique e Guibray si compiacevano nella discordia, egli non poteva più essere utile nè agli uni nè agli altri e l'avvenire tranquillo il cui miraggio lo aveva in tanti momenti allietato egli lo vedeva svanire in chimere.

Rispose tuttavia con premura alle buone parole del cavaliere. Non era fiero, non poteva permettersi il lusso dei rancori.

— Brice, — gli disse Pietro, — voi m'eravate in un tempo devoto; lo siete ancora?

— Dal fondo del cuore, signor cavaliere di Guibray..... sono ai suoi ordini in tutte le circostanze; darei la mia vita pel bene del signore.

— Bene, ascoltatemi allora..... Voi vedete la signorina Fauique tutti i giorni?

— Tutti i giorni, tutte le mattine.....

— Domani mattina le direte dunque che io salirò verso le due alla cappella della Desiderata e che sarei felice se ella volesse farmi la grazia di un ultimo colloquio. Avete compreso?

— Le ripeterò parola per parola ciò che il signor cavaliere m'ha detto. Debbo darle risposta?

— No; io andrò lassù; se ella non viene, saprò che non ha voluto venire.

— Il signor cavaliere sarà obbedito.....

E grave e degno, Brice continuò per la sua strada.

— C'è ripresa — si diceva, da filosofo che era. — E sono ancora io il tratto d'unione; nulla può accadere di peggio di ciò che è al presente; qualsiasi cangiamento sarebbe migliore..... Speriamo bene!.....

Non aveva più, tuttavia, l'entusiasmo che aveva quando portava al castello nuove gli ultimi telegrammi recanti le notizie della guarigione del cavaliere..... Anche lui, avvertito dall'esperienza, aveva bisogno di vedere per credere.

Adempì nondimeno il suo incarico con puntualità.

Udendo il messaggio di Pietro, la signorina Fauique aggrottò le ciglia e non rispose.

Quella giornata era bigia, nebbiosa, triste. Non c'era vento; l'acqua del fiume, gialla, scorreva malinconica fra le rive deserte.

Verso le due Bianca attraversò il villaggio, uscì in un viottolo che dava sulla campagna; e là, senza esitare, cominciò a salire il pendio che conduceva alla cappella.

Come più saliva la collina, più il campanile della chiesa s'abbassava sotto ai suoi occhi; ad un tratto tutta la valle apparì, e i villaggi lontani velati dalla nebbia.

Bianca si fermò; era là che ella aveva vissuto tutta la sua vita..... in quel circo di colline, in quell'anfiteatro di foreste circonscrivevasi la sua terrestre avventura. Qualche mese innanzi ella non desiderava di più, non desiderava di meglio.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 00 a 0 15 — Vitelli da 7 75 a 7 80 — Buoi e manzi da 7 10 a 6 75 — Torelli, moggie e manze da 6 50 a 5 75 — Tori da 5 00 a 5 00 — Vacche e capriuoli in genere da 4 50 a 5 75 — Suini da 7 75 a 7 90 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Novara, 20 giugno. — Riso mercantile al sacco di 120 litri da L. 00 00 a 00 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 21 00 a 22 00 — Pistino da 21 07 a 19 00 — Risone nostrano al quintale da 20 50 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 20 00 a 20 00 — Frumento da 20 00 a 20 00 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 16 75 — Meliga da 15 00 a 15 03 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 25 00 a 24 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 28 50 a 28 50 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 21 00 a 18 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Oleggio, 20 giugno. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 72 — Buoi grassi 2ª qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da 00 a 00 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 1 40 — Vitelli grassi di 2ª qualità 1 22 — Vitelli grassi di 3ª qualità 1 15 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 0 80 a 1 10 — Galline da 1 30 a 1 70 — Capponi da 2 00 a 2 20 — Piccioni da 0 50 a 0 60 — Oche da 2 25 a 3 00 — Anitre da 1 20 a 1 50 — Tacchini da 3 50 a 4 00 — Uova fresche alla dozzina da 0 65 a 0 70 — Suini da latte per capo da 25 a 40 — Id. mezzani da 65 a 70 — Frumento al quintale da 25 50 a 26 00 — Avena da 26 00 a 24 50 — Meliga al sacco novarese di litri 126 1/2 da 14 00 a 15 00 — Segale da 16 50 a 17 50 — Riso da 34 00 a 36 00.

Vercelli, 25 giugno. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segale 12 95 — Meliga 11 50 — Riso nostrano 28 50 — Id. bertone 00 00 — Pistino 15 00 — Fagiuoli 00 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 18 00 - Avena 00 — Vino 26 00 — Fieno maggengo al quintale 0 00 — Id. ricetto 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia stoppia 4 90 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 25 giugno. — Aggio dell'oro a 26 —.
Buenos Ayres, 21 (sera). — Pesci carta 230 [illegible] per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 98 25.
Londra, 25 giugno. — Pence 24 1/8 all'oncia Standard di grammi 31. Titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

ALASSIO
Bagni di Mare
La proprietaria ved. Cattaneo, in Alassio, piazza Durante, affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. p 7519

Bardonnecchia
Alloggi mobiliati da affittare in bella posizione, cinti da prato e giardino, nel locale ufficio postale, di proprietà di Gérard Aimé, titolare posta. 8557

DA VENDERE
due palazzine e case con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, suscettibili di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Beuso, via Garibaldi, 40, Torino. 8249

Acquisterei
casa di solida costruzione, dalle 60 alle 230 mila, preferibilmente vicinanze Porta Nuova. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta N. 83, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8257

Offerte e domande d'impiego

Avviato Stabilimento tipo-litografico con fabbrica registri accetterebbe piazzista serio ed abile. — Offerte alla Cassetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8160

Venticinquenne
attivo, bella presenza, viaggia da 4 anni Piemonte per seria Ditta, che lascia per cessazione commercio, cerca posto viaggiatore qualunque articolo, breve tirocinio. Ottime referenze. — Geris 4785, posta, Torino. Ritiro corrispondenza 6 luglio. c 8243

Levatrice BRUNO. Pensione partorienti. Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 3º, **Torino.** c 7230

Maestra Levatrice
Oscella Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2º **Torino.** 108

ANTILEPSI BATTISTA
Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . . debbo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.
Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO
DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
S. Ecc.a Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nella neurastenia da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.
Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi alcune settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento della funzioni dell'apparecchio digerente ed in conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella esaurenza neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sottilizzazione o lucro, delle miscele consimili perfino nelle dosi e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.
Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3.80; 6 bott. per posta L. 18. — Bottiglia mostra per posta L. 12. anticipate. — All'Estero sono in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino [illegible]

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA od al PETROLIO
riconosciuta da celebrità mediche
DOTATA DELLE MIGLIORI QUALITÀ IGIENICHE
RINFORZA LA CUTE
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA 142

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pomante e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da **Migone** e C., via Torino, 12, MILANO.
Depositi in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zompegni, drogheria, via Massini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Toretti, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — R. Backer, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 - Borelli Pavesio e C.

DENTISTA c 8284
via Cernaia, n. 18, piano 1º, **Torino.** — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi. **Dentiere** da L. **60** in più. — *Riceve pure nei giorni festivi* — A. MARTINETTO, mecc. dent. *Dirett. sanit.:* Dott. cav. **A. Serra.**

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 4 Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 7291 b

I Signori
Visitatori
dell'
ESPOSIZIONE
DI TORINO
si ricordino che al
N. 4
VIA (portici) BARBAROUX
vi è lo Stabilimento
EXCELGRAFIA
(Casa fondata nel 1895)
dove con sole lire cinque e centesimi cinquanta si riproduce, tanto da vecchie che da nuove fotografie, splendido ingrandimento fotografico inalterabile, uso platino, incorniciato in elegante *lunette* 48 per 60. Esecuzione in 8 giorni. Si eseguisce *gratis* la posa (fotografia) a chi non avesse la fotografia da ingrandire.

CITTA' DI CHIERI
Rº COLLEGIO CONVITTO
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
8006 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

VALLE dell'EVANÇON A **Brusson** nuovo **Hotel Eden**
Apertura ai primi di luglio — Splendida posizione — Servizio inappuntabile — Pensioni — *Table d'hôte.*
Per le famiglie che desiderano lunga permanenza, prezzi a convenirsi — Camere unite e separate — Bellissimo terrazzo — Tutta la casa mobiliata a nuovo. — Servizio cavalli e vetture, per domande rivolgersi: **Brusson** & l'**Hôtel** oppure a **Verrès Albergo Stazione.**
c 8171 Ved. **BURZIO e Figli**, propr.
Per schiarimenti rivolgersi dott. BARBESI.

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (vicino via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di **stoffe** novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 85

Elegante alloggio - primo piano
via Barbaroux, n. 1 (piazza Castello)
vista via Pietro Micca e Venti settembre, **ogni moderna comodità.** Luce elettrica, bagno, riscaldamento, gas. — Sette camere per L. 1500. — Cederebbesi anche ricca mobilia, entrostante per trasloco a Buenos-Ayres. — Rivolgersi portinaio od al prof. Appiani, via Scuole, n. 10. c 8000

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 861 sm. — Temperatura 18,21
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Boselli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7189

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Bagni carbonici — Massaggio — Illuminazione elettrica — Importanti innovazioni — Medici residenti: cav. prof. F. Battistini dell'Università di Torino - Dott. L. Forni - cav. dott. E. Sormano. 6100

GIOIELLERIE
oro 1º titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Spilloni. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6971
PROVARE MERCI E PREZZI

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) il più bel clima della VALLE D'AOSTA
HOTEL MONT-NERY - 100 letti
Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture nell'*Hôtel* — Rimessa per Automobili. c 8060
Pensione da Lire 6,50 in più, tutto compreso.
Affittansi appartamenti ammobigliati per famiglie. **BALLA LUIGI**, *propr.*

LISCOZ ANTONIO, concessionario Diligenza e posti cavalcatori Pont Saint-Martin-Issime-Gressoney.

Orario	Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
	Pont S. M.	part. 9	— 14	Gressoney	part. 7,30	— 15,30
	Issime	arr. 10,30	— 15,30	Issime	arr. 9	— 17
	Gressoney	» 13	— 19	Pont S. M.	» 10,30	— 19

Per informazioni di presenza riv. ai **Viai padronali piemontesi**, piazza Carignano.

St-Vincent - CHATILLON
— **(Valle d'Aosta)** —
STABILIMENTO BILLIA e GRAND HOTEL
Giugno — (120 Camere) — Settembre
Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 1898
Recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna — Cura delle acque di Saint-Vincent (**la KARLSBAD ITALIANA**). — *Padiglione e Gabinetti propri alla fonte* — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Delizioso soggiorno — Luce elettrica in ogni camera — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero — Law-tennis — Scelta cucina diretta da un primario cuoco della Riviera. — **Direzione sanitaria comm. professore l'ESCAROLO, dell'Università di Torino.**
Dottore residente: V. COMBA. — Informazioni rivolgersi 6531 **STEFANO BILLIA, Châtillon.**

Bicicletta " Victoria „
detta la *delizia delle signore*, splendida, occasione e la più perfetta. Via S. Anselmo, 21. c 8353

Causa decesso vendesi BICICLETTA
inglese, garantita, splendida, occasione, prezzo incred. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bossi. c 8369

50 Biciclette
inglesi, nuove, da uomo, da signora e ragazzi, da L. 85 a L. 150, causa fallimento. — Via Lagrange, 16, Balardo. c 8369

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. *Telefono N. 19-42.* 90

Contrabassi e violoncelli
d'autore
da vendere. — Via Maria Vittoria, n. 6, Torino. c 8820

Macchine elettriche
uso terapeutico, corrente continua e alternata, novissime, da rimettere d'occasione. — Scrivere al N. e 8394, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI
Preservativi gomma eressica di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere **Siegmund Presch, Milano**, Castellario 124.

Cinti senza molla
garantiti efficacissimi e di nessuna molestia, superiori a quelli che vendono a caro prezzo certi contraffattori. Grande assortimento di Cinti a molla perfezionati e impermeabili per bagno.
Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino.

Corrispondenze private

Ava, cortesissima: tanto lungo un mese! Ricorda seconda promessa? Quando campagna? Scriverò? Addio inattendibili.
8308 R Idem.

Ultra. Ne pas se voir, ne pas s'entendre, n-y fait rien. c 8305

SPECIALITA' INSETTICIDE
Carta moschicida glutinosa, il foglio 0,15, la dozz. L. 1,50.
Compressa di Naftalina e Canfora, tarmicide ed antisettiche, scatola, L. 1,50.
Distributore Rothhofer per ogni sorta d'insetti fischetta a soffietto, L. 0,50, 1 e 2.
Fidibus o Pirocoonisdi Zampironi, per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Sarazin per sorci e topolini, scat. L. 0,70.
Polvere Mazade per scarafaggi, scat. L. 0,60 e 1,20.
Razzia, per ogni sorta d'insetti, scat. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali per cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci. Il pezzo L. 0,60 e 1,50. 8094
Soffietti per l'applic. delle polveri insetticide L. 0,50 e 0,75.
Tintura Marimane, speciale per cimici, bacc. e penn. L. 1 e 2.
D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Vestito: ESPOSIZIONE
Completo per uomo su misura L. **35**
CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore
Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Sacchi vicino Stazione Porta Nuova.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 8177

NON PIÙ CABALE
Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. — Niente desidero avanti, solo il dieci per cento sulle vincite. Non si tratta di Cabala nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo, basato sulle combinazioni del giuoco. — Inviare cartolina-vaglia di L. una per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato a 6549 F
Simonti Primo — S. Salvi — Firenze.

Stok Oreficerie
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13
avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione **un forte stock** di gioielli — **Catene** lunghe per signora — **Parrure** d'oro 1º titolo, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze** — **Compra** oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105
Cambi e riparazioni

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 3 al flac. picc. — L. 8 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Pasma, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. [illegible]

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*) e catarro gastro-intestinale si guariscono con la gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.**
L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce *alla salute.* Vasetto L. **1,50** e **3**. Per posta L. **0,35** in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Borelli e C. Torta e dal **Laborat. S. Pacelli, Livorno.**
8016 b F

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 25º — minima 12º — Media 18º
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45º a 60º - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. **C. Tamburini** di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Masini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717
Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, **Cuneo.**

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sceverali e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 927

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI
G. PISTONO **Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.** 135 e

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Bertholet, 8.
Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **12** e dalle **17** alle **18.**
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola n. 10, piano 1º. 8563

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ???

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
MILANO **FELICE BISLERI e C.**

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **E. MASSIMINO**, via Cavour, 17, **TORINO.**
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7082

BAGNI **St. Margherita Levante Hôtel Pensione Metropole**
Unica casa con grande giardino comunicante al mare con tutte le comodità pei bagni, specialmente pei ragazzi. Riservati ai soli dimoranti all'*Hôtel.*
Comodità dei treni diretti.
Arrangiamenti per famiglie.
8043 G G. GIANA, propriet.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurante il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE L. **3** per gonorree ostinate e ribelli, (scolo o goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e restringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. **3.**
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. **3.**
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, vicolo S. Zeno, 6. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA.** Al dettaglio: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 7. *Granziti:* Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 5 in più per tutta Italia. 8 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17.

POLVERI
preparate dalla Farmacia Taricco
per
l'Acqua di Vichy artificiale

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
(L. **0,60** il pacco)
Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy

Premiata Farmacia TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - **TORINO**

Una réclame assai vantaggiosa ed a buon mercato
si può avere inserendo avvisi d'occasione nella diffusissima
Moda Illustrata
dove è aperta una rubrica speciale di « **Piccoli Avvisi** » al prezzo di Cent. 5 la **parola.**
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta.
HAASENSTEIN e VOGLER
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze
Roma - Napoli.